Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI — QUARTA EDIZIONE — Martedì 17 Giugno 1919 — ROMA — Martedì 17 Giugno 1919 — QUARTA EDIZIONE — Num. 162

La consegna della risposta degli Alleati alla Germania

Il secondo testo

Oggi, mentre scriviamo, il conte Brockdorff riceve dalle mani del Segretario Generale della Conferenza, Dutasta, le condizioni definitive che l'Intesa fa alla Germania vinta.

Non abbiamo del nuovo documento che anticipazioni parziali e incerte e spesso contradittorie, e non è perciò possibile ancora un giudizio pieno e sicuro. Dove le informazioni concordano è [illegible] unicamente su alcuni punti, e cioè: per la questione delle riparazioni per la quale sarebbe stata concessa alla Germania una dilazione che le permetterà di far proposte circa le modalità del pagamento; per la ammissione alla Società delle Nazioni che è promessa in breve termine di tempo; per il plebiscito dell'Alta Slesia che è concesso; per il quantitativo dell'esercito tedesco che è portato a duecentomila uomini fino al 1921....

Da questi primi particolari si può dedurre che alcune di quelle che erano nel primitivo trattato indubitabili asprezze, siano mano mano venutesi attenuando e addolcendo in giusta misura. Non ce ne dorremo, nè ce ne meraviglieremo noi, che quelle asprezze avemmo già a mettere subito in rilievo in principio, esprimendo i nostri dubbi se fosse possibile e conveniente di mantenerle con assoluta intransigenza fino alla fine... Certo, più desiderabile sarebbe stato che questo odierno spirito di maggiore moderazione fosse intervenuto fino da principio; ma non v'è nemmeno da meravigliarsi che così non sia stato, ove si pensi non fosse altro che al fatto materiale, addirittura nuovo nella storia dei grandi trattati, che questo trattato era redatto senza la voce e il contradittorio coi nemici, e all'indomani di una guerra che aveva imposto ai popoli vincitori le esperienze di gran lunga le più dure della loro storia passata e conseguentemente i più gelosi ammonimenti per la loro storia avvenire. Ed è doveroso aggiungere subito che in verità, non era stato affatto uno spirito di vendetta quello che aveva presieduto alla determinazione di quelle troppo accentuate asprezze incluse nel primitivo trattato, ma, per chi ha seguito da vicino lo svolgersi della Conferenza, era stato piuttosto appunto uno spirito di salvaguardia per l'avvenire, spirito da tutti concordemente condiviso, ma da parte di alcuni spinto spesso indubbiamente all'eccesso, fino ad assumere talvolta il carattere di una vera e propria ossessione dello immenso pericolo passato e dei possibili suoi ritorni avvenire. Certo, chi rifletta alla travagliata e allarmata storia della Francia degli ultimi cinquant'anni, e completi la riflessione richiamando lo strazio indicibile da lei sofferto nei cinque anni di guerra, il sacrificio immenso di sangue e di denaro, e il rischio totale di tutto il suo essere; e, per quel che riguarda l'Inghilterra, chi rifletta alla grandiosità e vitalità dei suoi interessi cospicui ch'erano in ballo e sotto minaccia; non può non trovare pienamente spiegabile, e fino a un certo punto anche giustificabile questo tal quale spirito, che senza ombra di ingiuria abbiamo definito di ossessione, che da parte soprattutto dei due suddetti alleati aveva fatto qua e là capolino nel primo trattato. Ma quel che era spiegabile e giustificabile dal punto di vista del naturale sentimento reattivo, non poteva e non doveva, alla lunga, fare ombra alla nella considerazione della realtà e anche del temperamento storico. Un sistema di garanzie e di gravosità che si fosse intransigentemente spinto a particolari eccessi materialmente incomportabili o ineseguibili, avrebbe finito col frustare e rendere prima e poi inevitabilmente precario tutto il sistema stesso e il principio di garanzia, che era ed è [illegible] legittimo.

Non conosciamo ancora i termini precisi del novello testo del trattato; ma se le anticipazioni che se ne conoscono e da cui abbiamo preso le mosse denotano veramente e in tutto l'assunzione di uno spirito di moderazione nel senso che abbiamo detto, noi crediamo che sia da compiacersi che dal trattato siano sparite o siano state smussate quelle asperità che erano intimamente squilibri, e potevano contenere i germi di squilibramenti avvenire.

Foch si prepara all'eventualità che i tedeschi non firmino

PARIGI, 16, ore 5.

La previdenza tedesca è giunta in questi giorni al grado più eminente sia in previsione dell'accettazione del trattato di pace, sia in previsione di un rifiuto.

Vi dissi già che la delegazione residente a Versailles aveva chiesto al governo francese che le fornisse un treno speciale per recarsi in Germania, non appena la risposta degli Alleati alle controproposte tedesche fosse pervenuta a Brokdorff-Rantzau. Ebbene: accondiscendendo al desiderio della Delegazione il Governo francese ha messo a sua disposizione un treno composto di vetture letto, vettura-restaurant e vetture-uffici; poichè Brokdorff-Rantzau partendo per Weimar condurrà seco una quarantina fra consiglieri e segretari, i quali strada facendo cominceranno subito lo studio della risposta degli Alleati. Inoltre Brokdorff-Rantzau ha previsto il caso che le condizioni di pace possano essere accettate, poichè fece giungere nei giorni scorsi a Versailles il personale destinato a riprendere, se mai, il posto dell'ambasciata germanica a Parigi, portiere compreso.

Nello stesso tempo il governo tedesco prevedendo il caso contrario, cioè il rifiuto, ha impartito disposizioni affinchè le popolazioni dei territori che rimarrebbero invasi da truppe alleate non restino abbandonate; ingiungendo ai funzionari di Stato ed agli impiegati delle pubbliche amministrazioni di rimanere ai loro posti e raccomandando specialmente agli abitanti delle campagne di non darsi ad una fuga inconsiderata all'avvicinarsi di truppe nemiche.

Sulla riva destra del Reno regna poi grande attività; i centri d'aviazione tedesca emigrano all'interno e le officine diminuiscono il lavoro. Essendo la produzione ridotta al minimo, gran parte del materiale è stato fatto evacuare, mentre le officine nell'interno della Germania lavorano giorno e notte.

I giornali parigini continuano a domandarsi se i tedeschi firmeranno il trattato con tanta maggiore impazienza quanto più imminente appare l'ora della decisione. Questa decisione, se i calcoli non verranno rettificati, scoccherà il 21 corrente.

Qualora i tedeschi si rifiutino di firmare, siccome la dilazione di tre giorni accordata per la denuncia dell'armistizio è stata inclusa nelle cinque giornate concesse ai tedeschi per prendere una decisione, così il 21 stesso il maresciallo Foch potrebbe ordinare alle truppe alleate la marcia in avanti.

Secondo la Chicago Tribune, *anche le truppe americane parteciperebbero all'azione partendo dalla testa di ponte di Coblenza per penetrare per trenta chilometri oltre la riva destra del Reno. Misure di blocco verrebbero pure applicate; è tuttavia da notarsi che tutti gli stati neutri compresa l'Olanda hanno fatto sapere all'Inghilterra che non si associeranno al blocco se la Germania rifiuterà la firma al trattato.*

Fino a questo momento la risposta degli Alleati che i Quattro tanto lungamente studiarono e discussero è conosciuta soltanto nelle sue grandi linee: riesce quindi difficile pronunciarsi sul testo tenuto ancora segreto. Ma oggi sono invece meglio note al pubblico le controproposte tedesche formulate il 28 maggio. Il Temps *ne ha dato un largo sunto che permette di misurare la distanza che può correre fra quanto la Germania chiese o respinse dopo che fu in possesso del trattato di pace e quanto gli Alleati le hanno accordato con l'attuale risposta. E' opportuno anzitutto osservare che le controproposte non solo tendono a sconvolgere il trattato, ma costituiscono un documento di presunzione e di orgoglio senza limiti.*

Il Temps *definisce il contenuto di quel documento così: — Nella liquidazione della guerra esso ha lo scopo di rimettere in questione i risultati della vittoria, e nella organizzazione della pace ha lo scopo di ottenere immediatamente diritti uguali a quelli dei vincitori —.*

Ciò premesso non si può negare che la distanza che corre fra le concessioni ora fatte dagli Alleati alla Germania e quanto questa domandò il 28 maggio con le sue controproposte è enorme; vale a dire press'a poco uguale a quella distanza che correva fra le condizioni che gli Alleati sottoposero alla Germania il 7 maggio e le controproposte che la Germania fece poi.

Insomma attraverso le indiscrezioni dei giornali le concessioni contenute nella risposta che gli Alleati inviano ora a Versailles, appaiono di portata minima di fronte alle esigenze tedesche e ai rifiuti tedeschi. Perciò: o Brockdorff-Rantzau dovrà finire per annullare quelle distanze tirando un frego sulle controproposte da lui avanzate oppure dovrà rifiutare di firmare le condizioni di pace che gli Alleati hanno con la loro attuale risposta appena ritoccate. Questo è quanto essi sono indotti a pensare dopo aver avuta cognizione sommaria dei documenti ecambiatisi dal 7 maggio ad oggi fra Parigi e Versailles.

Sarti.

La cerimonia d'oggi sulla consegna della risposta alleata

PARIGI, 15.

Il Comitato di coordinazione ha lavorato tutto il giorno intorno alla correzione delle bozze di stampa della risposta degli alleati alle controproposte tedesche.

Il conte Brockdorff Rantzau è stato ufficialmente informato oggi a mezzo di una lettera del segretario Dutasta che la risposta degli alleati gli sarà consegnata domani e che ulteriormente gli sarà fatta conoscere l'ora della consegna.

Non essendo ancora ultimata la stampa di questo documento, è possibile anche che *Dutasta* consegni a Brockdorff Rantzau il testo delle prime condizioni soltanto; ad ogni modo la cerimonia avrà luogo domani fra il mezzogiorno e le ore 16.

Al mattino Clemenceau comunicherà al Consiglio dei Ministri le principali disposizioni contenute nel documento; quindi il Consiglio dei Quattro prenderà conoscenza del testo definitivo.

La nota di introduzione che accompagna il testo del trattato sarà pubblicata martedì mattina.

Stasera è stato distribuito alla stampa il testo francese delle controproposte tedesche consegnate agli alleati da Brockdorff Rantzau il giorno 28 maggio.

Si tratta di documenti che furono già largamente riassunti e ampiamente commentati dalla stampa francese e straniera.

Brockdorff andrà a Weimar

VERSAILLES, 15.

Ieri sera i delegati tedeschi Sander, Lange e Norster, la signorina Werthemer e due corrieri sono partiti per Berlino con il treno diretto.

Si ha da Colonia che si attende per domani l'arrivo dalla Germania del ministro della Giustizia Landsberg e del ministro delle poste e telegrafi Giesberg, i quali accompagneranno il conte Brockdorff nel suo viaggio a Weimar.

La sorte delle colonie tedesche

PARIGI, 15.

Il Ministro delle Colonie dell'Impero germanico, avendo appreso da una informazione il rigetto della domanda del Governo tedesco di ottenere il mandato di amministrazione delle sue colonie sotto la sorveglianza della Società delle Nazioni, ha detto:

« Noi vogliamo credere che si tratti di un tentativo di intimidazione. Se una pace di conciliazione non è rapidamente ottenuta, la rivoluzione trascinerà l'Europa nel caos.

« Noi non possiamo credere che l'Intesa voglia aggravare questa situazione con un atteggiamento intransigente sulla questione delle colonie, la quale è per essa, date le sue ricchezze in territori, di secondaria importanza».

Il programma della settimana

PARIGI, 16.

I giornali tracciano il programma della settimana veramente decisiva che si inizia domani. Tutto è stato preparato con la cura più meticolosa. I tedeschi avranno in sostanza soltanto 48 ore per decidere, poichè — come è noto — i tre giorni della denuncia dell'armistizio vengono inclusi nei cinque giorni accordati loro per la firma.

Ma ecco il programma di questo grande atto finale: *Lunedì mattina*: pubblicazione nella stampa alleata delle contro proposte tedesche; *Pomeriggio*: consegna a Brockdorff della risposta alleata. Questa risposta si comporrà di una lettera di circa 4500 parole e di un memoriale di 20 mila parole specificante le 30 modificazioni apportate al testo del trattato consegnato il 7 maggio. Le linee generali di tali modificazioni sono le seguenti:

Gli emendamenti

1. *Riparazioni.* — Un periodo di quattro mesi è accordato alla Germania per presentare le proposte circa i titoli di debito e le modalità dei pagamenti. La Germania potrà proporre che il pagamento avvenga parzialmente in mercanzie e in mano d'opera. Gli alleati avranno due mesi per rispondere.

2. *Frontiere polacche.* — Entro un termine da 6 a 18 mesi avverrà un plebiscito nelle regioni dell'Alta Slesia attribuite alla Polonia. Una convenzione sulla fornitura di carbone slesiano e una convenzione finanziaria completeranno queste stipulazioni.

3. *Ammissione della Germania* nella Società delle Nazioni in un prossimo avvenire.

4. *Riduzione degli armamenti.* — Le potenze hanno intenzione di iniziare immediatamente negoziati allo scopo di arrivare a questa riduzione.

5. *Protezione da parte della Società delle Nazioni* delle minoranze tedesche abitanti nei territori tolti alla Germania.

6. *Gli effettivi dell'esercito tedesco* sono fissati a 200 mila uomini per un periodo di tre anni non di tre mesi come si affermava ieri.

7. *Un'alta commissione civile interalleata* alla quale saranno subordinate tutte le commissioni militari esistenti, provvederà al regime amministrativo dei territori della riva sinistra del Reno occupati da truppe interalleate.

L'*Echo de Paris* — che dà queste notizie — aggiunge che degli Stati, che la censura non gli permette di precisare, non hanno firmati questi emendamenti. Questa sera, appena ricevuta la risposta degli Alleati, Brockdorff partirà per Weimar dove si abboccherà coi membri del Governo tedesco. Il suo treno speciale è già approntato. Data la ristrettezza del tempo, il lavoro di traduzione della risposta degli alleati verrà compiuto in treno durante il viaggio.

La pubblicazione del trattato

Martedì mattina verrà pubblicato dalla stampa alleata il riassunto delle modificazioni apportate al trattato di pace, insieme col testo della lettera. Mercoledì o giovedì sarà messo a disposizione della stampa alleata il testo del trattato definitivo di pace riveduto e corretto. E' probabile che mercoledì Wilson parta per Bruxelles ritornando a Parigi sabato. Sabato sera, se il Governo tedesco non avrà accettato le nuove condizioni degli alleati, si inizierà simultaneamente l'avanzata delle truppe belghe, americane e francesi dalle teste di ponte del Reno. Appunto in vista di questa eventualità, Foch è partito da Parigi. Il suo quartiere generale sarà nella città di Lussemburgo.

Il Consiglio supremo del blocco, riunitosi ieri, ha preso a sua volta le ultime disposizioni per il blocco immediato ed integrale della Germania. La flotta britannica occuperà tutti i porti tedeschi e cesserà immediatamente il vettovagliamento della Germania dall'estero.

Max di Baden contrario a firmare la pace

ZURIGO, 16, ore 15.

L'ex Cancelliere Max von Baden è intervenuto con un lungo articolo pubblicato nel *Berliner Tageblatt*, sulla questione se firmare o non firmare. Ed è uno fra i più recisi per la negativa.

Egli ha contrapposto minutamente i 14 punti di Wilson al testo delle condizioni di pace ed è venuto a queste conclusioni:

1. la speranza di avere la pace di Wilson non è ancora perduta;

2. la resistenza presso i popoli nemici contro la pace di Versailles è forte;

3. la spinta alla revisione sarà tanto più forte quanto più netta apparirà la volontà tedesca di firmare solo una pace che sia attuabile e degna di chiamarsi *pace di diritto;*

4. la Germania deve però essere preparata ad un *ultimatum* ed all'impiego di mezzi violenti da parte dell'Intesa;

5. anche in questo caso il rifiuto di firmare rimane la sola speranza in una rapida revisione del trattato.

Le controproposte austriache

SAINT GERMAIN, 15.

Gli austriaci lavorano febbrilmente a correggere le ultime bozze delle controproposte che devono essere consegnate domani.

La Delegazione turca cambia alloggio

VAUCRESSON, 15.

I membri della Missione ottomana lasceranno martedì prossimo la villa di Vaucresson risultata insufficiente per alloggiarli insieme coi quattro consiglieri e i domestici che arriveranno mercoledì prossimo.

La missione turca si recherà ad abitare presso Jouy en Josas, nel castello di Montcelin ove potrà installare agevolmente tutti i servizi in diciotto camere e in tre saloni, oltre che nelle importanti dipendenze della proprietà.

Il colonnello Monaco addetto alla missione turca

VANCRESSON, 15.

Il tenente colonnello italiano Monaco e il tenente colonnello inglese Beker sono stati nominati addetti alla Missione ottomana e sono stati presentati stamane dal colonnello francese Henry a Damad Ferid Pascià.

Tumulti e scioperi in Germania
Per la mancanza di viveri a Lubecca

BASILEA, 16.

Si ha da Lubecca: Da sabato scorso gravi disordini avvengono nella città a causa del difettoso vettovagliamento. Numerosi Caffè, Alberghi e negozi sono stati saccheggiati. Durante un comizio tenuto ieri dalla borghesia sono stati formulati gravi rimproveri contro le guardie di polizia che sono rimaste completamente inattive.

Dietro domanda del Senato, un battaglione della guardia nazionale è stato finalmente inviato a Lubecca in previsione di nuovi disordini.

Nel comizio della borghesia è stato pregato il Senato di prendere le misure necessarie per migliorare il vettovagliamento della popolazione con una ripartizione equa dei viveri e di dare le garanzie necessarie per il mantenimento dell'ordine e della tranquillità.

I nuovi presidenti del partito socialista

WEIMAR, 15.

Hermann Müller e Otto Wels sono stati eletti presidenti del partito socialista tedesco, Bartels e Braun cassieri.

Fanno inoltre parte del Comitato direttivo Scheidemann, Molgenburg, Pfannkuch, Henrych, Schulz, Paul, Jucharz, Adolphe Ritter, Otto Frank e la signora Reynich.

L'ultima parte della seduta di sabato scorso è stata riservata alla relazioni sulla introduzione del sistema dei Consigli nella Costituzione; ne sono stati relatori il dott. Sinzheimer e Cohen Reuss.

Gli italiani d'America e le aspirazioni italiane

NEW YORK, 16.

L'*Evening Sud* scrive che migliaia di italiani della colonia di Chio in un grandioso comizio hanno approvato una mozione, che è stata telegrafata al deputato Emerson, con la quale lo ringraziano per la sua azione a favore dell'Italia al Congresso americano e confermano la viva speranza che l'America vorrà appoggiare le aspirazioni italiane.

Lo stesso giornale dice che la Camera dei rappresentanti dello Stato dell'Illinois ha approvato all'unanimità una mozione colla quale si invitano i delegati americani alla Conferenza della Pace di usare tutta la loro influenza affinchè tutte le aspirazioni italiane siano riconosciute.

L'*Evening Post* pubblica un'intervista con il deputato americano La Guardia, reduce da Parigi, in cui è detto che l'on. Orlando ha fatto tutto il possibile per facilitare le trattative sulle questioni italiane e per far trionfare le giustissime aspirazioni dell'Italia.

L'occupazione della zona Villacco-S. Vito

In una breve nota al telegramma da San Vito che ci annunciava l'importante avanzata delle nostre truppe nella zona da Villacco verso San Vito, abbiamo rilevato tutta l'importanza di quella operazione dal punto di vista economico e strategico, perchè ha lo scopo d'impedire agli jugoslavi di rendersi padroni di una importante linea ferroviaria, che unisce Vienna alla Stiria, alla Carinzia, alla Carniola e serve al commercio di transito del retroterra con Trieste. Perchè l'azione del nostro corpo di occupazione risulti pienamente efficace e salvaguardi Trieste e i porti dell'Adriatico, nella loro funzione commerciale coi paesi dell'ex-Austria, occorre che tutta la linea ferroviaria, detta *Transalpina* sia sottoposta a controllo rigoroso.

L'azione iniziata dai soldati italiani perciò deve mirare a liberare Trieste da ogni ostacolo, che gli jugoslavi tentassero di frapporre alla sua espansione economica. Non basta aver Tarvis e Villacco occorre anche che il nodo ferroviario di Assling, dove c'è lo sbocco della galleria delle Karavanke i monti che dividono nettamente la Carinzia tedesca dalla Carniola, assegnata ai jugoslavi, sia controllato dalle nostre truppe. Assling è inoltre un centro industriale di primo ordine, essendovi le ferriere e gli alti forni della Società siderurgica, che ha a Trieste gli alti forni presso Servola.

Trieste, prima della guerra, era allacciata da tre linee ferroviarie col retroterra: la *Meridionale* Società internazionale, perchè composta di tre gruppi di azionisti: austriaci, germanici e francesi, alla quale era pure interessata l'Italia, per il tronco esercito, quando il Lombardo-Veneto apparteneva all'Austria. La linea principale della *Meridionale* va da Trieste a Vienna, passando per Lubiana, Cilli, Marburgo, Graz, Bruck (da Adelsberg a Cilli percorre un tratto di paese jugoslavo) su questa linea il controllo oggi è difficile, ma a pace conclusa il transito delle merci da e per Trieste potrà essere regolato mediante accordi. La seconda linea che interessa maggiormente il porto di Trieste è la *Transalpina*, lungo la quale è iniziata la nostra azione militare, questa linea è assolutamente indispensabile al porto di Trieste, e non si devono tollerare ostacoli e ingerenze jugoslave. Noi dobbiamo poter disporre di tutto il suo percorso attraverso paesi che gravitano su Trieste e sull'Adriatico.

Terza linea è quella della Pontebba, ma l'importanza di quella è maggiore per Venezia che per Trieste. Quella, ad ogni modo, non entra nelle odierne competizioni, perchè fino a Tarvis percorre territori controllati da noi.

* * *

TARVIS, 16.

L'occupazione si compie regolarmente. Allorchè i soldati della IV Armata appresero che si avanzava scoppiarono in clamorose dimostrazioni di entusiasmo. « Finalmente! » si gridava.

I treni furono dai soldati imbandierati e inghirlandati di fronde e di fiori. Una festa!

La partenza dei treni avvenne al suono delle musiche e al canto degli inni.

Ma la parte più caratteristica dell'avvenimento è l'accoglienza festosa e cordiale delle popolazioni tedesche in tutte le stazioni della linea.

— Salvateci dagli slavi!

Quest'è il grido della popolazione della Carinzia.

Due importanti consigli di Ministri

Niente crisi - La politica economica generale - Funzionari e maestri - Il nuovo Ministro agli approvvigionamenti.

Iersera e stamane sono stati tenuti a Palazzo Braschi — sotto la presidenza dell'on. Orlando — due importanti Consigli dei Ministri, che, dopo un largo esame di tutta la situazione economica del paese e della politica economica stessa del Gabinetto hanno portato finalmente a quella formula conciliativa che permetterà al Ministero di presentarsi alla Camera senza addivenire ad alcuna sostituzione di titolare di Dicastero. Cadono dunque così tutte le voci che ieri e stamane correvano nei circoli politici e giornalistici, voci che davano quasi certa la crisi del Gabinetto e sicuro in ogni modo un largo rimpasto nella sua composizione. Noi già del resto — seguendo con serenità lo svolgersi degli avvenimenti ed esaminando le conclusioni spassionate di qualche deduzione che poteva facilmente trarsi — avevamo sin da ier l'altro posto in guardia i lettori contro le voci di crisi e «crisette». Era chiara già, sin da ieri l'altro, l'intenzione dell'on. Orlando di evitare ad ogni costo la crisi extraparlamentare, desiderando egli fermamente che il Gabinetto si ripresenti intero — completato cioè del Ministro degli Approvvigionamenti e consumi — alla Camera, la quale è arbitra di decidere della sorte di tutti i Ministri e di ognuno, potendo — all'occorrenza — fare designazioni più chiare.

Il Presidente ebbe ieri — prima del Consiglio — una lunga conversazione a Palazzo Braschi con l'on. Luzzatti, il quale ha interessato il Capo del governo ad alcuni provvedimenti da prendere a favore dei figli dei contadini morti in guerra. Qualcuno ha creduto che nel colloquio, durato due ore, siano stati trattati importanti questioni di economia e di finanza. Niente di tutto questo.

Il Consiglio dei Ministri di ieri cominciato alle 16 ha avuto termine verso le 18,30; oltre gli on. Sonnino e Fradeletto mancava anche l'on. Colosimo.

Il Consiglio si è iniziato con una breve esposizione fatta dal Presidente sulla situazione internazionale ed interna; quindi ha subito affrontato l'esame particolareggiato dei problemi più urgenti. Si è cominciato dagli approvvigionamenti e la discussione ha, in breve, investito l'esame delle connesse questioni economiche e finanziarie: cambi, trasporti, acquisti di Stato, requisizioni: e si è parlato ancora di salari, di produzione, di vita industriale e di vita agricola; si è discussa insomma la politica economica del paese in tutto il suo complesso. E non su tutti gli argomenti i Ministri si erano trovati perfettamente d'accordo.

Si è così venuto ad esaminare il dissidio tra l'onorevole Ciuffelli — che è sostenitore dell'abolizione d'ogni vincolo nel regime dei cambi e vorrebbe che non si perdesse tempo nell'accaparramento dei mercati di Oriente — ed il comm. Stringher che vorrebbe controllare le importazioni e più ancora le esportazioni specie in relazione al valore della moneta straniera con la quale i pagamenti delle nostre derrate dovrebbero esser fatti.

Per l'intervento nella discussione di altri Ministri che hanno preso posizione in favore dell'una o dell'altra tesi, il dibattito si è allargato. E di comune accordo, i Ministri hanno stabilito di rivedersi stamane alle 10.

Stamane alle 10, infatti, il Consiglio tornava a riunirsi. Era presente anche l'on. Colosimo. Il Consiglio è durato sino a mezzogiorno preciso.

Si è subito ripreso l'esame della politica economica in generale. Il comm. Stringher ha fatto un'ampia, dettagliata esauriente relazione della situazione del Bilancio dello Stato. Il Ministro del Tesoro è stato di efficacia persuasiva. E la discussione che ne è seguita, e durante la quale il comm. Stringher ha fornito nuovi convincenti chiarimenti, ha portato finalmente al concretamento di quella formula conciliativa cui più sopra parliamo.

Il Gabinetto ha quindi esaminata la questione dei funzionari dello Stato, tra cui quella dei postelegrafonici, e lo sciopero dei maestri, deliberando definitivamente provvidenze che potrebbero avere attuazione sollecita e che sarebbero di notevole portata. Certo da parte di qualche Ministro è mancata una pronta decisione ad affrontare la questione sollevata dai proprii dipendenti, e poca decisione poi nel concretare i provvedimenti ch'erano invece urgenti; ma e funzionari e maestri debbono convincersi che è necessario essi tornino in tranquillità. La calma loro è necessaria perchè possano attuarsi da parte del Governo le migliorie e le riforme ch'esso ha ormai deliberate; perchè funzionari e maestri si debbono persuadere che nessun Gabinetto potrà mai sotto l'azione d'un'agitazione o d'uno sciopero di classe concedere alcun provvedimento, senza segnare la propria fine. L'esempio dei ferrovieri potrebbe molto insegnare agli altri dipendenti dello Stato, che sono in fermento, ed ai maestri che hanno già ormai da qualche giorno abbandonate le lezioni.

Infine il Consiglio ha provveduto alla nomina del successore dell'on. Crespi; ed in giornata — o al più tardi domani — si avrà il decreto di nomina del nuovo titolare al Dicastero degli Approvvigionamenti e Consumi. La scelta sembra sia caduta su uno dei parlamentari di cui da qualche giorno si faceva il nome: l'on. Maggiorino Ferraris; ma — ripetiamo — non appare ancora, sino al momento in cui scriviamo, definitivamente fissata.

CRONACA DI ROMA

Il progetto per la Municipalizzazione della Rete Tranviaria

E' stato distribuito oggi ai consiglieri il « progetto e relazione per la municipalizzazione della rete tramviaria di Roma ».

L'importante documento reca la firma del prof. ing. Giorgi, direttore dell'Ufficio tecnologico di Roma e incomincia con la storia delle reti tramviarie della S. R. T. O. e del Comune dalle origini ad oggi. Segue il piano di sviluppo generale per l'avvenire, il programma di municipalizzazione, i calcoli preliminari sull'indennità del riscatto, il primo gruppo di opere da eseguire contemporaneamente al riscatto il preventivo di esercizio ecc. ecc.

Risulta da questo studio che alla fine del 1919 tutto l'impianto della S. R. T. O. sarà municipalizzato. Occorre perciò riscattare tutto l'impianto della Società stessa, come è prescritto dal decreto 14 luglio 1918; sono escluse le linee 15 e 16 e il materiale mobile e gli impianti accessori necessari per l'esercizio di esse.

Il capitale da corrispondersi per questo riscatto è previsto in L. 6.000.000.

La rete riscattata sarà fusa con quella aziendale per formare un tutto unico. Appena entrati in possesso dell'impianto, per potere utilizzare bene l'impianto stesso, si dovrà provvedere alle molte riparazioni e ai molti rifacimenti sia del materiale fisso che del materiale mobile, ad una maggiore dotazione di vetture, e alla costruzione delle opere di immediata urgenza; e per tutte queste opere, è stato previsto che occorrano circa L. 18.000.000.

Conseguito lo scopo di mettere l'impianto riscattato in condizioni di regolare funzionamento e di fondere le due reti, sociale e aziendale, occorrerà migliorare le condizioni generali della rete, iniziando anche l'attuazione del piano regolatore tramviario proposto al cap. 4.o, eseguendo tutte le opere indicate nel cap. 7.o. E per queste opere si prevede occorreranno L. 13.000.000. Tutte le somme occorrenti sia pel riscatto, sia per tutte le opere ad esso susseguenti, saranno provviste contraendo un mutuo con la Cassa DD. e PP. o altro conveniente istituto.

Municipalizzato che sia l'impianto, si ribasseranno le tariffe, in modo da rendere il servizio delle comunicazioni tramviarie veramente economico pel pubblico: l'introito complessivo se ne avvantaggerà certamente.

Si ricorda poi che gli oneri previsti pel personale sono quelli percepiti attualmente; agli ulteriori aumenti si provvederà o con contributi del Governo od eventualmente con provvedimenti da ridondare più o meno a carico del Comune o della cittadinanza.

Dai preventivi risulta che l'esercizio si presenta largamente attivo per il Comune, il quale infatti verrà a percepire una compartecipazione netta, detratta l'annualità da versarsi al mutuatario per interessi e ammortamento del mutuo, di L. 982.600, pari alla somma di quelle che esso percepisce attualmente dalla S. R. T. O. e dalla A. T. M., e che andrà aumentando con l'aumentare del traffico e dei proventi di esso.

La municipalizzazione si presenta dunque — come conclude il documento — come intrapresa attiva e proficua pel Comune; inoltre importanti vantaggi ne avrà la cittadinanza, quali: cessazione di uno stato di fatto intollerabile, sistemazione dell'impianto in modo decoroso e moderno, riduzione delle tariffe, oltre a un servizio molto migliore; vantaggi che altrimenti non si potrebbero ottenere.

Circa le stime per l'indennità di riscatto potranno essere eseguite solo dopo l'inventario di consistenza prescritto dalla legge.

* * *

Il piano di sviluppo generale avvenire parte dal criterio che l'esercizio della nuova rete tranviaria cittadina non dovrà essere subordinata a soli ed esclusivi criteri industriali, ma bensì anche, e principalmente, a ragioni edilizie, dovendo collegarsi all'indirizzo ed alla espansione che alla città intenda imprimere l'Amministrazione e cooperando nel modo più efficace allo svolgimento del nuovo piano regolatore. Con tali principî abbiamo studiato l'ampliamento della rete riscattanda, ampliamento tracciato con l'intento di collegare, con un servizio diretto e rapido, le zone centrali della città ai nuovi quartieri eccentrici, alcuni già in via di svolgimento (Salario, Nomentano, Appio).

Le linee di immediata esecuzione sono:

a) la linea che staccandosi dal punto d'incontro della via Lancisi col viale della Regina dalle esistenti linee dell'A. T. M. penetra nel quartiere nomentano;

b) la linea che si distacca a piazza Trasimeno dalla linea dell'A. T. M. e, pel prolungamento di via Po, attraversa il quartiere Salario;

c) quella che, uscendo dalla Porta San Giovanni, attraversa il quartiere che sta a sinistra, uscendo dalla porta, della via Appia Nuova e si spinge fino alla stazione Tuscolana. In seguito potrà farsi il collegamento con la linea per la Appia e colla linea che uscirà da Porta Metronia, costituendo per ora un prolungamento delle linee A. T. M. facenti capo a S. Croce in Gerusalemme. Un abbreviamento e insieme un miglioramento lo avremo in seguito col raccordo attraverso il fornice adiacente all'Anfiteatro Castrense.

A queste linee devonsi aggiungere, come di immediata esecuzione, i prolungamenti delle linee di via Nomentana e via Aurelia, l'uno fino al quartiere giardino progettato di fronte al monte Sacro oltre il fiume Aniene, il secondo fino all'altro quartiere giardino progettato alla pineta Sacchetti.

E' ritenuta urgente poi la costruzione della linea destinata al collegamento diretto fra il quartiere Appio e il nuovo quartiere industriale di S. Paolo, e il raccordo di V. F. Crispi, fra le linee del Traforo e quelle del quartiere Ludovisi.

Si parla poi ampiamente della Roma-Ostia; della stazione sotterranea di piazza Venezia e della sistemazione della rete superficiale di piazza Venezia stessa; della sotterranea Corso Umberto I.; e, intanto della comunicazione provvisoria piazza Venezia, piazza Colonna per piazza della Pilotta; e di molte linee tramviarie semi-sotterranee con gallerie sotto Magnanapoli e sotto il Gianicolo; la linea Testaccio-Esquilino; quella delle Tre Madonne; il tronco del Portonaccio; la linea dei Parioli e quella di Monte Mario-S. Onofrio-Camilluccia-Ponte Molle.

Tutto questo piano ha tre stadi di esecuzione: il 1.o da ora al 1923; il 2. stadio dal 1923 al 1927 circa; 3. stadio dal 1927 al 1931 circa.

Di questi solo il primo stadio però forma parte integrante delle proposte concrete odierne di municipalizzazione.

Crediamo che la Relazione sarà discussa dentro il mese dal Consiglio.

Lo sciopero dei maestri

La situazione

Nella nostra nota di ieri facevamo rilevare che la soluzione dello sciopero magistrale poteva ritenersi non lontana in base a due elementi di fatto di importanza notevole: e cioè, da un lato, la comunicazione ufficiale che l'on. Berenini poteva fare delle sue tabelle, sanzionate dal Comitato dei Cinque, nella giornata del 15; e dall'altro le buone disposizioni a trattare da parte dei dirigenti dell'*Unione*. Ma le tabelle non varcarono la cerchia ministeriale e due motivi si pensò potessero spiegare tale silenzio: o l'accordo non raggiunto, o la volontà di non comunicare che globalmente i miglioramenti concernenti il personale dipendente dal Ministero della P. I. Nostre notizie ci permettono di escludere in modo perentorio la prima ipotesi; risponderebbe invece a verità la seconda. Così, in seguito al silenzio del Ministro, sulla cui opportunità i commenti sono vari, l'agitazione risulta oggi risospinta in alto mare, ingrossata per giunta dall'adesione esplicita — di valore più che altro morale, è vero, ma niente affatto per questo trascurabile — della *Nicolò Tommaseo* e dell'*Associazione Nazionale dei Direttori Didattici*.

Il comizio di stamane

Il comizio al teatro « Manzoni », affollatissimo, si apre alle ore 10.

Presiede Resta che dà subito la parola a *Mannocchi*, del Comitato dell'Unione, il quale riferisce sulla situazione, ch'è invariata, ed esorta la classe alla resistenza.

Di Donato propugna la causa dei pensionati. La signora *Romano* chiede che l'Unione corregga molti errori che circolano per la stampa e nella pubblica opinione. *Chiapponi* riferisce certa opinione che definisce reazionaria del Ministro Berenini, e tra vivaci interruzioni, tenta puntate politiche.

Ciaprini parla a favore dell'alleanza con le classi lavoratrici. *Baldacci* critica il contegno dell'« Unione » per la sua alleanza con i deputati così detti amici della scuola e per la nessuna intesa ufficiale con le classi operaie. *Tosi* combatte le idee del Baldacci e plaude all'azione dei dirigenti. E' sicuro della vittoria purchè la politica non ci divida.

Micci, risponde ai varii oratori circa la attività dell'« Unione », circa l'atteggiamento dell'on. Berenini nei riguardi del movimento.

.... Spezza ancora una lancia a favore di una intesa con le classi lavoratrici.

Lauretti, insegnante secondario, si compiace della solidarietà tra i maestri, solidarietà che non esiste tra i professori e vorrebbe stabilita tra i popoli una cordiale fratellanza universale.

Collin è per il suffragio femminile e le sue parole sono coperte dai rumori. *Rosetti* dice che non è l'ora delle critiche... perchè troppe insidie dobbiamo combattere. Temiamo dei nostri amici dell'ultima ora che forse mirano a spezzare le reni della nostra organizzazione.

Parlano ancora *Purini*, *Cherubini*, *De Florentis* e *Resta* il quale limpidamente riassume e commenta l'andamento della discussione ed è fragorosamente applaudito.

E' deliberata la continuazione dello sciopero.

Per lo sciopero di mercoledì

Lo sciopero generale proclamato ieri mattina dalla Camera del lavoro della Croce Bianca non ha trovato consenziente la Camera del lavoro confederale, la quale in riferimento a quanto ha stabilito la Confederazione generale del lavoro non può aderire a movimenti promossi da organizzazioni operaie secessioniste.

Domani intanto avrà luogo una riunione del Consiglio direttivo alla Croce Bianca per emettere la definitiva decisione, che si prevede favorevole al rinvio dello sciopero progettato.

Per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni

Il sindacato del pubblico impiego ci comunica che dopo i passi fatti perchè tutte le tabelle dei funzionari dello Stato fossero sollecitamente definite e licenziate, e perchè intanto si provveda a liquidare in forma d'anticipo il minimo d'aumento almeno pei mesi di maggio e giugno; continuando nella sua azione a favore dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, è in grado di assicurare che si è nella via di un equo accoglimento anche delle giustificate richieste dei dipendenti delle Opere Pie, in cui confronto più difficile si presentava una soddisfacente risoluzione data la speciale natura dei bilanci di molte tra le istituzioni di beneficenza.

Trattasi di conciliare le esigenze degli impiegati con quelle della beneficenza pubblica, senza che questa ne sia danneggiata e a questa soluzione mirano gli sforzi del sindacato in questo momento, con buona speranza di successo, per le assicurazioni ricevute al riguardo dal governo, che allestirà al più presto adeguate proposte.

Tutto ciò in attesa di quella definitiva sistemazione e radicale riforma, che per tutte le amministrazioni locali (Provincie, Comuni, Opere Pie) si impone urgentissima, non meno di quanto si imponga per l'amministrazione statale.

Due circolari del ministro Fera ai postelegrafonici

Il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Fera, ha diretto — nei giorni 14 e 16 — le due seguenti circolari al personale postelegrafonico:

« A chiarimento dell'analogo comunicato ufficiale, partecipo alle SS. LL. che il Comitato dei quattro ministri del quale faccio parte, ha ieri espletato il proprio lavoro, in quanto si riferisce alla applicazione delle proposte della Commissione dei sette ai ruoli delle Amministrazioni centrali.

Entro breve tempo, seguitando l'adempimento del suo mandato, condurrà a termine, fra l'altro, la determinazione delle nuove tabelle per tutto il personale dipendente dal ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Intanto, tenuto conto dell'inevitabile indugio che importerà la laboriosa ricostruzione delle carriere e l'attuazione dei ruoli aperti — già deliberate dal Consiglio dei ministri, — questo ha nella seduta di ieri, deciso di anticipare a tutti *indistintamente* i funzionari ed agenti il miglioramento minimo di lire 1200 annue a decorrere dal 1. maggio p. p. fino a quando non saranno liquidati definitivamente i nuovi stipendi. Per la fine di questo mese saranno riscuotibili le prime due mensilità.

Prego di dare la più larga diffusione al presente, adoperandosi perchè, nel delicato momento che si attraversa, i servizi postali telegrafici e telefonici non abbiano a subire turbamenti di sorta, ed inculcando nel personale di ogni grado quella serietà, dignità e disciplina che, oltre ad essere doverosa in tutti i buoni cittadini, è ora specialmente consigliabile nell'interesse stesso della classe, mentre il nuovo ordinamento del personale e dei servizi della nostra Amministrazione è per diventare un fatto compiuto. — Il ministro: *Fera*. »

« Ho cognizione di illegittime istigazioni che si fanno ai funzionari e agli agenti di questa Amministrazione per infondere nuovo malcontento e provocare nuove e infondate pretese.

Ho ferma e sicura fiducia che la quasi totalità dei dipendenti da questo Ministero non presterà ascolto agli appelli che simulano la difesa degli interessi di classe per servire a finalità non confessabili. La dignità di cittadini di una Patria che ha conquistato con lunga effusione di sangue il suo posto glorioso nella storia, ed attende, ora, dall'abnegazione e dal lavoro di tutti i suoi degni figliuoli, il mezzo per la propria rigenerazione economica, proverrà nei postelegrafonici che, durante il grave cimento, vollero e seppero, a gara con le altre categorie di pubblici funzionari, partecipare ai comuni sacrifici e favorire l'auspicato successo. Nè mi occorre di ricordare ai dipendenti le numerose conquiste, realizzate appunto durante gli anni della guerra redentrice, a soddisfazione di voti che furono lungamente ed insistentemente, quanto invano ripetuti in tempi migliori del presente. Miglioramenti di stipendio, aumenti di indennità varie, riposo festivo, ecc., con che il R. Governo si assume spontaneamente oneri gravi e crescenti e provocò anche nel pubblico dei commenti non favorevoli.

Il proposito e il metodo democratico dell'Amministrazione pubblica in genere e della nostra in ispecie, sono dimostrati ancora una volta dalle provvidenze ultime, congegnate ed attuate con la maggiore prontezza, nonchè dall'alacre preparazione della riforma generale e definitiva, nella quale si intende accogliere la più parte delle richieste del personale, ed alla cui elaborazione tutti i rappresentanti di classe son chiamati a cooperare, in consorzio ed aperta discussione.

Ma, dimostrato con così continua azione riparatrice il benevolo intendimento dello Stato verso i propri funzionari, l'interesse dei pubblici servizi, che sono condizione e presidio del normale svolgersi dell'attività sociale ed economica della Nazione, accentrerà tutte le cure più vigili ed attente del R. Governo, il quale intende di garantire ad essi la più tranquilla ed armonica continuità. E l'interesse del pubblico, e del ceto commerciale in ispecie, così provato negli ultimi tempi, e dalla cui spontanea iniziativa ed attività attendesi il rifiorire delle pubbliche risorse, dovrà in pari tempo essere ad ogni costo salvaguardato. I postelegrafonici, consci della responsabilità del grave momento favoriranno — ne son certo — il compimento rapido e pacifico della avviata riforma di questi servizi e delle loro carriere, e, dando esempio di disciplinatezza e di serietà non provocheranno misure spiacevoli.

Il Ministro *Fera* ».

Una riunione della maggioranza

I consiglieri comunali del gruppo di maggioranza sono stati invitati a una riunione per domani martedì, nella solita sala dei « Beni patrimoniali » in via dei Barbieri.

Argomento della discussione saranno forse gli ultimi accordi e chiarimenti sulla situazione finanziaria del Comune, dato che è imminente la discussione del Bilancio in Consiglio.

Per i consumi nei ristoranti

Il Prefetto di Roma ha emanato un'ordinanza con cui, ferme restando le restrizioni stabilite per i consumi di sostanze alimentari nei pubblici esercizi con i precedenti decreti, segnatamente quelle in materia di consumo di carni, si concede l'autorizzazione di portare da 10 a 15 il numero complessivo delle vivande, che possono essere comprese nelle liste giornaliere dei pubblici esercizi.

E' consentita la preparazione della maionese.

E' fatto obbligo a tutti i pubblici esercenti di ristoranti, pensioni, ecc.: di servire giornalmente a richiesta un pranzo a prezzo fisso composto di una minestra, di un piatto di carne guarnito, o di pesce, di frutta e pane. Il prezzo di tali pasti, giusta la proposta della Commissione comunale, non potrà superare le L. 4.70 per i ristoranti di prima categoria; L. 3.70 per quelli di seconda categoria; L. 2.80 per quelli di terza categoria; L. 2.50 per le trattorie popolari.

Le porzioni dovranno essere normali per quantità e qualità e conformi a quelle servite alla carta.

La minuta di tali pranzi dovrà essere inclusa nella lista giornaliera da presentare all'autorità di P. S. ed essere da questa approvata.

Essa dovrà essere apposta, in modo ben visibile all'esterno ed all'interno di ciascun locale dell'esercizio.

Ogni cittadino potrà presentare eventuali reclami in ordine al servizio di tali pasti alla Commissione municipale di cui al D. M. 6-6 1918, la quale darà subito all'esercente le opportune disposizioni, che dovranno essere immediatamente ed obbligatoriamente eseguite senz'altro richiamo od appello.

In ciascun esercizio dovrà essere appesa una tabella ben visibile indicante la facoltà di tale reclamo.

Domani, 17 S. *Agrippino*.
Levata del Sole ore 4.35 Tram. ore 19.45 solari. — Levata della Luna ore 22.13. Tram. 10.20 solari. — Ave Maria ore 20.15 solari.

Una visita al Sanatorio della C. R. I. di Fara Sabina

Sul monte di contro a Fara Sabina sorge un fabbricato che domina l'ampia distesa del piano fino a Roma, ed ha di contro il Soratte maestoso, solitario. La munificenza del compianto E. Maraini, lo donò alla Croce Rossa che lo ridusse a Sanatorio per i predisposti per le forme coperte di tubercolosi, acquistando anche il sottostante tenimento di S. Fiano che digrada per la collina, dominata dal turrito convento, e ricca di prati ondeggianti ed oliveti.

Accanto al sanatorio sono allineate due baracche, in legno, date dalla direzione generale della sanità, capaci di 40 letti, le quali portano a 140 letti, la potenzialità di questo Istituto climatico.

Qui si ricoverano i riformati ed invalidi di guerra per malattie respiratorie, di forme incipienti e predisposti, che sotto la cura dei sanitari direttore Lo cap. D. Parelli e dott. Betti guariscono il male che sorge e integrano la loro resistenza fisica. Ieri 15 giugno il sanatorio fu onorato dalla visita di Uomini illustri apostoli saldi della lotta contro i mali che affliggono, or più che mai l'umanità, componenti il comitato centrale antitubercolare.

Facevano gli onori di casa il presidente della Croce Rossa Italiana conte senatore Frascara ed il colonnello professore commendatore Baduel, capo dell'Ufficio Provvidenze sanitarie Sociali unitamente al suo segretario il maggiore medico dottore Francioni e al capitano Casetti dell'ospedale Regina Elena. I senatori Golgi e Foà, i deputati Pietravalle e Maffi, il direttore generale della sanità pubblica professore Lutrario, il generale medico Brassein i professori Gischi, Sforza Segrè Villa il commendatore Masnone e i cav. dottor Tedaldi, Casari e Tommasi Crudeli funzionari della Sanità Pubblica, formavano la compagnia degli illustri visitatori.

Ordine pulizia igiene armonica integrazione dei servizi amministrativi sono gli esponenti della vita dell'ospedale l'integrazione dell'opera dei dottori Perelli e Betti, del contabile della Chiesa, del farmacista De Lasseri e del cappellano Padre Bonaventura. Un infermiera volontaria della C. R. I. presiede ai servigi di assistenza, sei suore di carità a quelli di guardaroba, e cucina, ed altre funzioni interne.

Generale fu il compiacimento dei visitatori illustri e competenti che intravidero là una degna sede di altre provvidenze sanitarie, sociali, cui già vigila, e sicura tende con amorosa fattività la Croce Rossa Italiana.

ASTERISCHI

L'incontro di Aurelio Greco e Lucien Gaudin non avverrà

Organizzata dal giornale « Les Armes », alla presenza del presidente della Repubblica e dalle autorità francesi avrà luogo a Parigi il 20 Giugno al Nouveau Cirque un'importantissima festa d'armi per beneficenza.

A questa grandiosa manifestazione schermistica era stato invitato con lusinghiero telegramma il nostro grande campione Aurelio Greco il quale avrebbe dovuto incontrarsi in un match di spada a 10 colpi col famoso maestro Lucien Gaudin che gode riputazione in tutto il mondo come il più forte spadista e fiorettista di Francia. Il nostro Aurelio Greco che è professore all'Istituto di Magistero per l'Educazione Fisica, stante gli esami che si iniziano nell'Istituto il giorno 20, dolentissimo ha dovuto declinare il cortese invito che dimostra in quale considerazione sia tenuto in Francia il suo nome.

Tale contrattempo fa sfumare un sensazionale incontro che avrebbe destato il massimo interesse nel mondo schermistico data la notorietà e la considerazione che godono i due campioni.

Noi ci auguriamo però che, in questo momento di risveglio schermistico, non mancherà al maestro Greco l'occasione per darci il piacere di un suo successo seguitando a far trionfare la spada italiana della quale è apostolo e vanto.

Nozze

Ieri mattina in Campidoglio il principe Colonna univa in matrimonio la gentile signorina Elvira Zanelli coll'avv. Giovanni Fiastri. La signorina Zanelli, figlia del cav. uff. ing. Ettore Zanelli, consigliere provinciale di Aquila, benemerito dell'Agricoltura nell'Agro di Terracina. L'avv. Giovanni Fiastri che risiede a Milano è figlio del generale comm. Giulio, Fiastri di Reggio Emilia e che da molti anni ha la sua dimora nella nostra città.

Testimoni per la sposa erano l'on. Mangenoto De Amicis e il comm. Michelangelo Di Stefano, per lo sposo il generale Luigi Boggiovanni e il comm. dr. Guglielmo Fiastri. Dopo un « lunch » servito con molta distinzione all'Hotel Regina gli sposi partirono per l'Umbria.

Cospicua elargizione in memoria della signora Emma Villa

L'on. Giovanni Villa per onorare la memoria della defunta sua consorte ha fatto pervenire al sindaco Apolloni la somma di lire 10.000 da erogarsi in opere di beneficenza.

Tra "arditi" e carabinieri

Una raffica di fucileria al Viale delle Milizie.

Osservammo già, recentemente, esser tempo che le autorità militari provvedano seriamente ed energicamente ad arginare il molesto moltiplicarsi delle manifestazioni — qualche volta anche pericolose per... la salute del pubblico — che gli « arditi » vanno facendo un po' dappertutto del loro ardore esuberante; esser necessario far intendere a quei ragazzi che gli ardimenti eroici di cui diedero prova in cospetto del nemico, per i quali si sono conquistata l'ammirazione e la gratitudine del paese, non li esimono però affatto, specialmente nei loro contatti con la popolazione, da quel rispetto alla disciplina, all'ordine, al buon contegno, che è dote precipua del soldato italiano e che fanno amare il soldato italiano dovunque egli vada — anche in terra straniera.

Tutto ciò ripetiamo oggi a proposito di quanto avvenne ieri sera — e fu cosa veramente riprovevole — al Viale delle Milizie: e che non è improbabile si riconnetta agli incidenti verificatisi alcune sere or sono al *Salone Elena* di via Alberico II.

Ecco dunque di che si è trattato.

Verso le 22,30 passava per via Alberico II un picchetto armato di arditi, che si recava alle « Casermette » del viale Angelico dove gli arditi sono acquartierati.

Quattro dei componenti il picchetto a un certo punto attaccaron lite con un vetturino che, invece di fermarsi per lasciare il passo al drappello, voleva a forza attraversare la strada.

Per sedare la lite si intromisero due sottufficiali dei carabinieri che tentarono di accompagnare alla caserma della benemerita tanto il vetturino che i quattro arditi.

Durante il percorso gli arditi insolentirono verso i due sottufficiali. Intervennero altri carabinieri e nacque una viva colluttazione durante la quale due degli arditi arrestati fuggirono.

Questi rientrarono subito alle « Casermette » ed informarono i compagni dell'accaduto. E fu così che verso le 23,30 una trentina di arditi, a titolo di vendetta, esplosero contro la caserma dei carabinieri al viale delle Milizie una cinquantina di colpi di moschetto...

Vi furono vetri infranti; imposte muri crivellati. Ma fortunatamente non si ebbero a deplorare vittime.

E' stata aperta un'inchiesta.

Furto di pelli e calzature per 50 mila lire

La notte da sabato a domenica i ladri si sono introdotti, mediante chiave falsa, nel deposito di caldaie da asfaltista posto in via delle Zoccolette n. 18, per tentare un colpo nell'[illegible] Petretti, segnato col n. [illegible].

Che cosa abbia impedito ai ladri di compiere la loro impresa nella notte stessa, non si sa; ma è certo che quei degni galantuomini — sicuri che nella giornata domenicale nessuno avrebbe visitato il loro nascondiglio — ivi rimasero per tutte le ore di festa e mandarono ad esecuzione il loro progetto la notte scorsa.

Il colpo è stato buono: fra pelli di varia qualità e calzature già confezionate, l'ammontare della merce asportata ha raggiunto le lire 50 mila.

Ora il cav. D'Orazi, commissario di S. Eustachio, ha l'incarico, non certo facilissimo ad assolversi, di acciuffare i mariuoli.

I grappoli umani e le loro conseguenze

Il grappolo umano è ormai un'istituzione civica più o meno incivile come mille altre ma anche, è necessità riconoscerlo, indispensabile agli effetti dei trasporti interurbani.

Intimazioni, minaccie, proclami prefettizi, guardie in borghese e in tenuta e kepì, imponenti carabinieri sono stati e sono gli *entourages* del grappolo; investimenti, cadute e qualche rara contravvenzione agli effetti del medesimo.

Stamattina l'operaio Carlo Marcaccio, di anni 15, da Roma, abitante in via Capo d'Africa 44, stava coscienziosamente compiendo la sua funzione di acino in un bel grappolo appeso a un predellino di una vettura elettrica municipale della linea 28 quando, in via Merulana, all'altezza della chiesa di S. Alfonso, un carrettone postale, tirato da due di quegli apocalittici e bolsi cavalli che usurpano il nome di queste nobili bestie, passando troppo rasente al tram, ha distaccato il viaggiatore-acino Marcaccio dal già mentovato grappolo e l'ha gettato a terra ove il poveretto è rimasto pesto privo di sensi.

Soccorso e trasportato all'ospedale di S. Giovanni, il ragazzo vi è stato trattenuto in osservazione con commozione cerebrale piuttosto grave e parecchie contusioni.

Incerti del mestiere

Apprendiamo dallo « Spettacolo » il simpatico organo ufficiale quotidiano della cinematografia, la mortale disgrazia capitata giorni sono al nostro amico barone Parisch, l'instancabile Direttore Generale della Myriam Films. Ci siamo interessati della cosa e da qualche indiscrezione abbiamo saputo come si svolse la drammatica scena. Il barone Parisch oltre ad essere un solerte e benemerito direttore cinematografico, è anche un ottimo attore. Sollecitato da amici, sinceri ammiratori dell'arte del Parisch, si decise di prendere parte come attore nel soggetto cinematografico testè ultimato dalla Myriam Films, intitolato l'*Atavismo dell'Anima*, originale trittico basato sulla trasmigrazione delle anime. Fin dal principio della lavorazione accaddero degli incidenti appunto per la sensazionale drammaticità del soggetto stesso. In una scena dell'antefatto, in piena epoca settecentesca, in un duello fra il Parisch e l'attore giovane Tullio Ferri, questo, mal parando un colpo di inquartata, rimase ferito al braccio destro e n'ebbe per una settimana di cura. Questa volta è toccata al Parisch stesso. In una scena dove un cavallo imbizzarrito doveva precipitare il suo cavaliere nel fondo del mare dall'alto di una rupe, puntandosi bruscamente, avvenne invece fatalmente la tragica caduta. L'animale che doveva rifiutare l'ostacolo, fiutato il pericolo si puntò una prima volta ma troppo lontano dal precipizio per dare agio all'attore di far scena; in un secondo tentativo e colpito dagli speroni inesorabili del cavaliere, per una mossa mal fatta, l'animale cadde di quarto, sbattendo giù per la rupe il Parisch, in malo modo, onde questi deve alla sua provata temerità ed anche ad una buona dose di fortuna, se non ebbe a pagare con la vita il suo coraggioso tentativo. Ora però, dopo alcuni giorni di amorose cure della signora, e confortato dall'amore dei suoi teneri figli, il Parisch è tornato alla direzione della Myriam Films con più audacia di prima. Sappiamo che l'originalissimo film, riuscito pienamente, sarà quanto prima proiettato nei principali cinematografi della Capitale. Rallegramenti per lo scampato pericolo al barone Parisch ed alla di lui famiglia, e auguri sincerissimi di prosperità alla Myriam Films.

I TEATRI

"Sei personaggi senza autore"

E' questo il titolo di una nuova commedia cui lavora Luigi Pirandello.

I tre atti recano come sottotitolo « commedia da fare in tre atti ».

Diamo con questo titolo una primizia ai nostri lettori e aggiungiamo che per quel che ne sappiamo l'opera dello scrittore illustre si annuncia profondamente segnata da quella nobiltà e originalità di concezione che informa il teatro di Luigi Pirandello.

"Il redattore di notte" di Bacci a Torino

TORINO, 16. — Iersera la compagnia di Gustavo Monaldi ha rappresentato con grande successo il nuovo lavoro di Baccio Bacci: *Il redattore di notte*. Il pubblico che affollava il teatro ha voluto più volte al proscenio gli interpreti.

AL NAZIONALE — Nella rappresentazione della *Traviata* di iersera, la parte di «Alfredo» è stata assunta all'ultimo momento e senza prove dal giovane tenore Ernesto Tanzi, già noto per aver cantato tempo addietro all'«Adriano» nella *Bohème*, con ottimo successo. Anche questa volta il Tanzi ha riportato una lieta vittoria. L'uditorio è stato unanime nell'apprezzare le sue belle qualità di cantante dalla voce morbida, eguale, intonatissima. Sopra tutto nel finale del primo atto, nella invettiva del terzo e nell'amoroso *Parigi, o cara*..., l'artista simpatico e valoroso è stato assai festeggiato. Con lui hanno diviso gli applausi del pubblico la signorina Hilder — che canta con grazia e nobiltà — e il baritono Boef, eccellente « Germont ».

Stasera replica del *Barbiere* con la Graziani, il Boef, ecc. Quanto prima *Cavalleria* e *Pagliacci*.

ALL'ARGENTINA — Ricordiamo per questa sera la prima recita della compagnia Palmarini con *Gli interessi creati* di Giacinto Benavente che già sulle stesse scene ebbe un seguito di repliche numerose.

AL QUIRINO — Ricordiamo per questa sera la prima rappresentazione di *La trappola sentimentale*, la nuova commedia di Pilade Vecchietti che giunge a Roma dopo i successi di Milano, Torino Genova e Firenze.

AL VALLE — Stasera Musco replica *L'aria del continente*. Domani *U Baruni di Carnalivari*.

AL MANZONI — Ieri sera per la replica della *Bohème*, il teatro era affollatissimo e gli spettatori applaudirono calorosamente tutti gli esecutori, insieme all'egregio maestro cavaliere Francini. Questa sera *Cavalleria* e *Pagliacci*.

I 7 Faraboni al Margherita

debuttano oggi e presentano anche una graziosa novità: la *Pijama dance*. Per la prima volta *Anita!* si presenterà quale deliziosa dicitrice. Inoltre, *Lina Legi*, il *Trio Moras*, *Diavolo*, etc.

SPETTACOLI del 16 Giugno 1919

COM. TEATRO ARGENTINA
Compagnia drammatica italiana
U. Palmarini
LUNEDI', 16 — Ore 21: Debutto:
Gli interessi creati
Commedia brillantissima 3 atti di *Benavente*

TEATRO MANZONI
Stagione lirica Quaresima-Primavera 1919
LUNEDI', 16 — Ore 21:
Cavalleria Rusticana e Pagliacci

TEATRO QUIRINO
Primaria Compagnia comica di A. GANDUSIO
LUNEDI', 16 — Ore 21.15:
Trappola sentimentale
Nuova commedia di Vecchietti

ADRIANO — Compagnia d'Operette « Nuovissima » — Ore 21: *La Reginetta delle rose*.

ELISEO. — Compagnia d'operette Pelsiner — Ore 21: *La duchessa del Bal Tabarin*

MORGANA — Compagnia d'operette Ricciòli — Riposo.

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *Il barbiere di Siviglia*.

VALLE — Compagnia Siciliana Musco — Ore 21: *L'aria del Continente*.

VARIETA'

APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA (Salone). - Spett. di prim'ordine
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.
MARINESE — Dinner souper dansante.

Un nuovo spaccio di approvvigionamenti

Il Ministero approvvigionamenti e consumi, proseguendo nella sua politica di vendere direttamente al pubblico i generi che ha a sua disposizione, ha aperto un altro spaccio in via Carlo Alberto 55-57, in prossimità di Piazza Vittorio Emanuele e del relativo mercato.

Altri spacci saranno aperti, quanto prima in Roma ed in altre città d'Italia.

La situazione in Russia e la nostra attività commerciale

Dopo una lunga e terribile fase convulsiva il fenomeno russo sta incamminandosi verso un periodo di ricostituzione. Attraverso quali vicende possa svolgersi questo nuovo orientamento e quale possa essere un giorno il suo assetto definitivo è per ora impossibile prevedere. La legge storica dell'evoluzione compie inesorabilmente il suo ciclo ma la linea che segue non è mai retta bensì la risultante delle forze che si oppongono al suo cammino.

Il bolscevismo che distrusse e spazzò via con spaventevole violenza tutto il marcio e tutto il sano della vecchia Russia, è divenuto più temperato di mano in mano che si è trovato di fronte alle necessità imperiose della vita reale ed ha dovuto piegarsi, come tutte le forme violenti, verso il riconoscimento di talune esigenze insite nella natura umana e nella convenienza sociale.

A combattere gli ordinamenti di una società feudale venne l'impeto di un'azione che non conobbe nè leggi nè limiti, ma da queste due forze estreme sta sorgendo con lenta e faticosa apparizione un terzo elemento di fusione e di ricostituzione per il quale la Russia chiede l'aiuto dell'Intesa e si organizza per conto proprio e nello stesso tempo verso nuove forme statali e verso nuovi indirizzi ordinativi.

Ridotti al grande massiccio interno che ha il suo centro nella regione di Mosca e le sue linee periferiche ai corsi del Volga e del Dnieper, i bolscevichi sono ormai accerchiati da cinque eserciti che non rappresentano soltanto altrettante forze puramente militari ma la volontà di masse diverse guidate nell'azione loro da medesimi intendimenti. Gli Estoni sono a poche decine di chilometri da Pietrogrado, le truppe dell'Intesa si stendono dalla Murmania alle regioni dei grandi laghi di Onega e di Ladoga, i Polacchi hanno occupato Minsk, i Rumeni minacciano l'Ucraina e più decisi di tutti nella loro marcia che tende all'unione si avanzano nel Caucaso le forze di Denikin e dalla Siberia quelle dell'ammiraglio Kolciak.

Lo sforzo materiale è inoltre corroborato da un accordo morale, perchè il Governo di Kolciak, nonostante le riluttanze americane, è già stato virtualmente riconosciuto dalle potenze occidentali ed ha avuto pieno consentimento dai Cosacchi del Don capitanati e rappresentati da Denikin. Entrambi agiscono quindi in fusione di spiriti e di mezzi e si trovano in relazione, se non alle precise idee dei governi, almeno agli interessi ed alle intenzioni dell'Intesa o di buona parte di essa.

Nella previsione dunque di risultati benefici che il tempo stesso deve per fatale necessità apportare, numerose Commissioni anglo-americane hanno già invaso la Russia e mentre concorrono a risollevarla è evidente che non trascurano di fare del loro meglio per una penetrazione politica e commerciale di prim'ordine.

Circostanze speciali e ben note hanno per il momento affievolito la penetrazione che si riprometteva la Francia, ma è certo che a salvaguardia dei capitali già impiegati ed a profitto di quelli che si preparano per nuovi impieghi, anche questa nazione riprenderà ben presto la sua attività in quell'immenso paese destinato ad una risurrezione indubbia e promettente.

Urge quindi che anche l'Italia si affermi in Russia e più particolarmente nella parte meridionale di essa da dove senza mistero ver alcuno è stata chiesta la nostra leale cooperazione economica e dove noi avremmo mille buone ragioni per accoglierla e magari per offrirla in cambio di adeguati vantaggi.

Tutta la regione del Caucaso è rimasta quasi esente dall'inquinamento bolscevico e tanto dai territori posti al sud ed al nord della grande catena montana come dall'Ucraina e dalle vallate del Kuban, del Terek e del Don sono partite per l'Italia Commissioni diverse precisamente per chiedere questo scambio di attività e di prodotti in ragione dei reciproci bisogni. Dall'Italia è partita pure la Missione per la Georgia e sembra si stia affermando una corrente di simpatie e di interessi per ulteriori approcci d'indole sopratutto commerciale.

C'è dunque un risveglio, un indirizzo meritorio, ma questo non deve fermarsi soltanto al suo inizio perchè se così avvenisse ogni sforzo arrestato si convertirebbe in tentativo dannoso per noi e in una disillusione gravissima, tutta a nostro danno presente e futuro, da parte dei russi.

L'immensità della regione che si stende dal mare di Azof alle provincie transcaspiane e dalla valle del Don ai confini meridionali della Georgia non può [illegible] costituire argomento d'intralcio alla suscettibilità altrui, perchè quelle terre così varie e così estese, fertili di grano, ricche di carbone, di metalli, di petrolio, di nafta, di cotone e povere di comunicazioni e di manufatti sono campo sterminato ad ogni concorrenza [illegible] possono esplicarsi senza il sistema delle porte chiuse e dei muri divisori. Si può vivere ed operare gli uni accanto agli altri in un comune lavoro e con comune profitto, giovando cioè agli interessi propri ed a quelli locali.

Per ottenere però risultati pratici occorrono due condizioni di base: un solido finanziamento ed una ben intesa azione statale; il finanziamento destinato a far sorgere ed alimentare le industrie in un paese ormai privo di qualunque mezzo tecnico e di qualunque istituto di credito, e l'azione statale destinata ad incanalare le iniziative private non nel senso di impastoiarle ma di riunirle verso uno scopo unico di precisa e lontana visuale, fornendole all'uopo di indicazioni e di aiuti tanto per lavori d'interesse generale come strade, manufatti, ferrovie, porti, quanto per impieghi industriali privati giovevoli alle produzioni individuali ed a quelli locali per favorirne gli scambi. Le iniziative individuali lasciate a se stesse, senza cioè l'azione dello Stato, finirebbero per sfruttare i mercati portando il rincaro delle materie prime, senza altro risultato che di arricchire qualche ardimentoso o poco coscienzioso commerciante.

Ma un'altra e grande utilità si affaccia subito per invocare la direttiva del governo, la possibilità cioè degli accordi per le concessioni coi governi locali, i quali oggi sono in generale affidati ad ex-militari russi e domani passeranno forse nelle mani di uomini politici, gli uni e gli altri però sempre proclivi al rialzo economico e politico dei loro paesi, ciò si rende ogni giorno più necessario dopo tante catastrofi.

In Francia la sensazione di questo problema ha consigliato infatti l'erezione di un ente finanziario che raccoglie e distribuisce i mezzi in conformità di un programma suggerito e posto sotto il controllo dello Stato.

La medesima sensazione è stata intuita invero anche in Italia, ma alla costituzione di un Istituto nazionale di credito pei commerci coll'estero ed a quella di un ente analogo di credito cooperativo è finora mancato il centro coordinatore che dovrebbe unire la direttiva politica e il fine industriale e commerciale.

Ora, di fronte alle condizioni attuali della Russia, specialmente meridionale, perchè è quella che più ci interessa; di fronte alle buone relazioni preesistenti e sorte di recente in Italia, alla eventualità di avviare con libertà d'azione e in accordo con gli Alleati una rete di affari verso il Mar Nero ed oltre il Caspio, si impone l'urgenza di intraprendere subito un'azione fattiva, evitando i lunghi studi mentre gli altri procedono a lunghi passi, e costituendo questo centro direttivo dipendente dallo Stato.

Riunite tante belle energie italiane desiderose di fare, occorre finanziarle e sorreggerle, in modo che dalle notizie assunte dal governo, dai mezzi di cui dispone, dal programma che si prefigge, esse possano subito trarne la forza e la sicurezza necessarie per avanzare. Le membra sono pronte, esse non attendono che l'impulso del cervello.

Cesare Cesari.

Lo sciopero internazionale è fallito

PARIGI, 15, ore 23.

Vi era qui molta attesa per conoscere i risultati della riunione dei rappresentanti delle organizzazioni del lavoro e delle organizzazioni socialiste dei paesi alleati tenutasi qui ieri e a cui intervennero per l'Italia De Ambris, D'Aragona, Perrone nonchè Serrati, Beltrami e Lazzari. Ho avuto ora un colloquio col De Ambris e vi comunico le sue dichiarazioni: Era stata prospettata una azione internazionale fra i proletariati francese, belga e italiano per protestare contro l'intervento in Russia e in Ungheria. L'idea era venuta dalle organizzazioni inglesi; la Confederazione Generale del Lavoro italiana la aveva concretata nella proposta di sciopero dimostrativo della durata di 24 ore, anche per reclamare l'amnistia completa e la smobilitazione delle classi ancora sotto le armi. L'idea era stata fatta sua dalla Confederazione del Lavoro francese, cosicchè essa invitò le Organizzazioni dei paesi alleati al convegno di ieri per vedere quale forma dovesse rivestire la protesta internazionale.

Ma ieri ci siamo trovati di fronte ad una inaudita sorpresa; quella della assenza delle Organizzazioni inglesi le quali non dànno alcuna giustificazione. Tale contegno è inqualificabile. I belgi si scusarono perchè trattenuti da difficoltà interne: gli inglesi si sono rifiutati di venire. Ieri ci siamo dunque trovati di fronte a questa situazione: il paese che è maggiormente responsabile dell'intervento in Russia non era rappresentato; perciò i rappresentanti della Francia e dell'Italia, dopo quattro ore di discussione, conclusero di mandare una rappresentanza di due francesi ed un italiano, cioè il D'Aragona, in Inghilterra per sapere se le Organizzazioni inglesi aderiranno o no al movimento progettato.

Giova notare che i rappresentanti del partito socialista non parteciparono alla riunione dei rappresentanti le Organizzazioni del Lavoro, ma dovettero tenerne una separata non volendo le Organizzazioni che nel loro seno sorgessero, come pel passato, dibattiti di partito. Così mentre alla Confederazione Generale del Lavoro si discuteva, in altra sede i socialisti attendevano di conoscere le deliberazioni. Ad un certo momento una commissione formata da Frossard, Renaudel, Thomas, Serrati e Beltrami si recò presso la Confederazione per avere notizie, ma le fu risposto che « soltanto domani » le sarebbero comunicate le decisioni alle quali sopra io vi ho accennato.

Nelle sfere delle Organizzazioni sono indignatissimi per la condotta del congresso centrale del Trade Unions, inoltre si teme che il progettato sciopero generale internazionale rimarrà per sempre sepolto.

Prima di congedarmi da De Ambris io gli ho chiesto se nella riunione di ieri si sia parlato del Trattato di pace; egli mi ha risposto: Vi assicuro che il problema della pace non fu nemmeno sfiorato.

Barti.

La decisione delle Federazioni

PARIGI, 15.

E' stato pubblicato il seguente comunicato circa il colloquio tenutosi ieri fra i Delegati della Confederazione generale del lavoro e dell'Unione Sindacale italiana:

« *I rappresentanti delle Organizzazioni sindacali della Francia e dell'Italia hanno deciso di organizzare un movimento concorde allo scopo di ottenere la smobilitazione, l'amnistia e la pace con la Russia e con l'Ungheria.*

« *Di fronte all'impossibilità nella quale si sono trovati i Delegati inglesi di assistere alla riunione, i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali della Francia e dell'Italia hanno nominato una Commissione la quale dovrà recarsi immediatamente presso le Organizzazioni operaie inglesi per far loro conoscere le decisioni prese.*

« *La data del movimento deciso sarà fissata d'accordo coi Delegati dell'Italia al ritorno dall'Inghilterra di detta Commissione.* »

Gli scioperi in Francia

PARIGI, 16.

Lo sciopero del personale dei trasporti parigini è terminato.

I treni delle compagnie Metropolitana e Nord-Sud, i trams e gli *autobus* funzionano normalmente.

MARSIGLIA, 16.

Lo sciopero dei minatori è generale e cominciare da stamane nel bacino di Gardanne.

Partecipa compatto allo sciopero tutto il personale sindacato e non sindacato di tutte le categorie.

I minatori di Carmaux e quelli di Saint Etienne e della regione hanno deciso ieri di sospendere per oggi il lavoro.

Il Congresso del P. P. I.
Gli ordini del giorno dell'on. Bertini

BOLOGNA, 15. — Risolto l'incidente dell'on. Miglioli — con l'ammissione del deputato di Soresina al Congresso, ciò che ha provocato la soddisfazione dell'ala di estrema sinistra — viene messo in discussione l'ordine del giorno Grandi sull'azione sociale del Partito. Nella seduta pomeridiana, prima di intraprendersi la discussione su quest'ordine del giorno, si hanno echi degli incidenti avvenuti a Bologna nella mattinata.

Il congressista Corazzini ha affermato che il partito popolare deve preoccuparsi del problema di condurre le folle ad una più alta concezione di vita e ad una maggiore fratellanza umana, e l'on. Mauri deplora sia la insidiosa propaganda di violenza fra le masse, come la imprevidenza delle classi dirigenti. Tratta quindi dei metodi per raggiungere l'abbassamento del caro-viveri e del dovere di stabilire un regime finanziario più equilibrato. Il discorso dell'on. Mauri è accolto da vivi applausi.

Parlano poi Rotondo di Bari, e Conti di Piacenza. Salutato da grandi applausi, l'on. Cameroni ricorda l'importante attività parlamentare e sociale di un assente, dell'on. Longinotti. Tratta delle questioni sociali e assicura per esse il costante vivo interessamento dei deputati del P. P.

Il prof. Perali svolge un ordine del giorno nel quale invoca la collaborazione fra partito ed organizzazioni cristiano-sociali.

Marcucci di Rovigno parla delle condizioni economiche e morali di Trieste e dell'Istria suscitando applausi. Parlano ancora Rennati di Monza e Mangano di Palermo. Don Sturzo dichiara chiusa la discussione e dà la parola all'on. Bertini il quale legge la sua relazione sulla « situazione » politica del paese e gli atteggiamenti del partito », relazione che conclude con tre ordini del giorno.

Egli chiede fra l'altro il ripristino delle guarentigie statutarie, la smobilitazione delle opere di guerra, una politica che faccia cessare le antitesi che si manifestano in seguito a scioperi di funzionari, fra organi e potere pubblico, la riforma del Senato e della burocrazia e infine riafferma tutta la propria fede in un programma di libertà che senza preferenze e privilegi assicuri il massimo svolgimento di tutte le forze educative e intellettuali della nazione; e che alle esigenze di una più alta maturità civile di uomini e di istituti, aggiunga la feconda ispirazione della vita cristiana. »

Infine ha la parola l'on. Soderini che svolge una lunga relazione. L'ordine del giorno riassuntivo è rimandato alla seduta di domattina.

Il movimento nazionalista a Malta

CATANIA, 16. — I viaggiatori sbarcati dal piroscafo *Etruria*, proveniente da Malta, riferiscono gravissime notizie sui disordini colà avvenuti, i quali avrebbero avuto un carattere nazionalista. La folla tumultuante incendiò due mulini. Le truppe britanniche usarono financo le mitragliatrici. Si ebbero diversi morti ed un rilevante numero di feriti.

Essendo giunti, in quelle giornate tumultuose, nel porto della Valletta i piroscafi nazionali *Etruria* e *Tolemaide*, il Console italiano si recò a bordo delle due navi impedendo ai passeggieri di sbarcare per misure di prudenza.

Pare, che l'ordine sia stato ristabilito in seguito agli affidamenti dati dal Governatore che prossimamente saranno concesse le invocate riforme.

Le agitazioni del giorno in Italia
I disordini di Bologna

BOLOGNA, 16. — Già ieri vi ho informato degli incidenti avvenuti nella nostra città nella mattinata e nel pomeriggio.

Dopo la chiusura del Congresso Nazionale dei lavoratori della terra si formò un corteo numerosissimo, al quale presero parte circa 25000 persone e 300 bandiere. Questo corteo giunto alla sede del Congresso si sciolse senza incidenti.

Però poco dopo si formò un altro corteo, composto di circa 400 anarchici, i quali ritornarono a percorrere le vie principali, preceduti da bandiere nere.

Lungo il percorso essi strucciarono diverse bandiere nazionali.

Non essendo i carabinieri e la forza pubblica in numero sufficiente per scioglierli, si fece intervenire la cavalleria, che subito li respinse.

Nel ritirarsi un gruppo numeroso di anarchici visti due ufficiali fermi li assalirono insultandoli e tirando contro di loro due colpi di revolver. Gli ufficiali risposero e si ebbero due feriti. Dopo ciò la banda scorazzante fu definitivamente sciolta.

Nel pomeriggio e come reazione alla inconsulta e grave provocazione, si formò improvvisamente un corteo di cittadini, che preceduti dalla bandiera nazionale, si avviarono alla Camera del Lavoro in via Cavaliera, per protestare contro i provocatori.

Prima che la forza pubblica potesse intervenire, essendo il corteo giunto nei pressi della Camera del Lavoro, sarebbero stati sparati dalle finestre, colpi di revolver, ai quali la folla rispose. Vi furono quattro feriti. L'intervento della truppa fece cessare subito ogni disordine.

Alle ore 20 la quiete era completa dappertutto.

Lo sciopero a Spezia

LA SPEZIA, 16. — La quinta giornata di sciopero è passata calma come le due precedenti: ieri sera in piazza Brin è stato tenuto un comizio di scioperanti nel quale ha parlato l'on. Marangoni, invitando alla moderazione ed alla calma; altro comizio è stato tenuto stasera. Non si sa quando finirà lo sciopero; pare che gli stessi dirigenti locali attendano in proposito ordini da Roma per uniformare il loro movimento a quello di tutta Italia. Certo si è però che la grande maggioranza degli operai stessi è stanca oramai di disordini e non manca di manifestare anche apertamente il desiderio di riprendere subito il lavoro.

Stasera a Santo Stefano avranno luogo i funerali dei due carabinieri uccisi durante i disordini, funerali ai quali parteciperanno ufficialmente le autorità.

L'approvvigionamento della città da parte delle Autorità continua in modo soddisfacente. Siamo poi a conoscenza di nuovi circostanze che dimostrano come l'autorità non abbia mancato di provvedere anche prima dei fatti dolorosi. Conosciuta la probabile serrata indetta per il giorno 11 da parte dei commercianti di verdura l'autorità avrebbe provveduto a inviare alle barriere pattuglie di forza pubblica per impedire che venisse ostacolato l'ingresso in città ai carri di verdura, ma purtroppo il provvedimento riuscì vano perchè i commercianti avrebbero agito direttamente sui produttori consigliandoli a non portare neppure la merce. Del resto il Commissario agli Approvvigionamenti aveva anche pensato, in vista di possibili disordini, a far venire da Napoli due vagoni di verdura che giunse effettivamente il mattino dell'11; la verdura però non potè essere portata sul mercato prima delle nove quando oramai lo sciopero era stato proclamato.

I metallurgici napoletani riprendono il lavoro

NAPOLI, 16. — Stamattina, nei varii stabilimenti metallurgici e siderurgici gli operai hanno ripreso lavoro, in conformità alla deliberata composizione dello sciopero. Nessun incidente degno di nota. Auguriamoci che la tornata tranquillità duri per lungo tempo.

Donne dimostranti a Pisticci invadono il municipio

POTENZA, 16. — Notizie da Pisticci recano che stamane una cinquantina di donne, vocianti contro la permanenza nei lavori di campagna dei prigionieri di guerra, invasero il Municipio, penetrarono nel gabinetto del R. Commissario e cominciarono a gittare sulla strada, dal balcone, libri e carte.

Accorsa la forza pubblica, il Municipio fu sbarazzato dalle donne che sembravano addirittura ossesse, e la calma ritornò in paese. Fino all'ora in cui vi telegrafo, non vi sono altre novità, così come a Ferrandina ove pare che sia prevalsa la ragione.

Troppe rivoltelle

Uno dei fenomeni che accade con maggior sorpresa di notare in queste sciagurate dimostrazioni più o meno violente è la facilità che hanno i dimostranti di estrarre la rivoltella e di sparare, sia pure all'aria; ma i colpi generano disordine, panico, nervosismo; questo stato di animo diventa causa, a sua volta, di altri più incresciosi disordini.

Viene fatto di domandarci dove la gente trovi tale abbondanza di rivoltelle. Occorrerebbe indagare su tale particolare e restringere la facoltà del porto d'armi ed applicare più severamente le disposizioni in materia e sopratutto disciplinare in modo più rigoroso la vendita di armi. Dovrebbe essere provveduto senza indugio, e seriamente, a questo proposito.

Il negoziante di armi dovrebbe non essere autorizzato a vendere rivoltelle se non a chi possa esibire il suo regolare porto d'armi; e questa concessione non dovrebbe esser data che a persone di nota rettitudine e di provato carattere. E le pene comminate ai trasgressori delle disposizioni sul possesso e sull'uso delle armi hanno da essere applicate senza possibilità di elusione e con severità di sanzione. Bisogna insomma diminuire il numero delle rivoltelle che sono in giro, alla portata di tutti. Ogni malintenzionato può esserne facilmente provvisto. I fatti dimostrano che questa facilità esiste. E dimostrano anche la necessità di porvi un limite rigoroso.

Lo stesso ragionamento vale anche per i soldati. I soldati, non in servizio, non portano armi; in nessun caso, sono armati di rivoltella.

Toscanini denunciato per lesioni

TORINO, 16. — Al teatro *Regio* durante la prova della « Nona Sinfonia » di Beethowen, il maestro Arturo Toscanini, giorni fa, irritato per l'esecuzione di un secondo violino, prof. Carati, gli strappava di mano l'archetto e lo colpiva con questo. Il violinista riportava contusioni ad un occhio.

L'incidente pareva risolto perchè il maestro aveva abbracciato e baciato il professore, spiegando e deplorando egli stesso le conseguenze del suo scatto impulsivo e gli aveva regalato un magnifico archetto. L'incidente invece si è riacuito perchè il professore ha denunciato al procuratore del Re il maestro Toscanini per lesione volontaria.

L'azione penale, con l'atto della denuncia, diventa di ragione pubblica perchè le lesioni sono state dichiarate guaribili in trenta giorni. La pratica è stata trasmessa al Pretore per gli incombenti procedurali di legge.

Il maestro Toscanini verrà interrogato per mandato da Milano.

GLI SPORTS

La traversata dell'Atlantico senza scalo

LONDRA, 16.

Le edizioni straordinarie dei giornali domenicali annunciano che l'aviatore Alcock, partito da Terranova alle 17.13 di sabato, ha preso terra a Clifden, sulla costa irlandese, alle 9.40 di ieri mattina domenica. Alcock ha in tal modo sorvolato l'Atlantico in sole 16 ore e 27 minuti. Mancano fino a questo momento i particolari del volo veramente meraviglioso, per la stupefacente velocità che l'apparecchio, con il favore del vento, è riuscito a mantenere per l'intera distanza, con una media di circa 120 miglia: meraviglioso anche per il fatto che l'aeroplano non era costruito per lunghi voli. Esso è infatti un apparecchio da bombardamento, costruito dal Ministero inglese dell'aviazione nell'ultimo periodo della guerra. La sostituzione di benzina al carico di bombe permette alla macchina di sostenere un volo lungo, sebbene il costruttore si fosse prefisso di riservare l'apparecchio a voli brevi e velocissimi, a grande altezza e capace perciò di evoluzioni fulminee. L'aeroplano ha due motori poderosissimi che sviluppano una energia complessiva di 750 HP., benchè la fusoliera sia relativamente corta e l'estensione delle ali non superi i ventidue metri. Come l'aeroplano di Hawker, anche quello di Alcock ha un equipaggio di due sole persone. Il pilota capitano Jack Alcock, che fu uno dei pionieri della aviazione in Inghilterra e cominciò a volare nel 1912, è stato accompagnato nel volo dal Whiten Brown, tenente della marina da guerra.

Lo sbarco in Irlanda fu difficile a causa del vento, ma avvenne senza incidenti gravi. Il capitano Alcock ha dichiarato che l'aeroplano volò per molte ore attraverso la nebbia e sotto la pioggia. L'apparecchio radiotelegrafico non funzionò, perchè il propulsore cadde in mare, poco dopo la partenza.

A Londra la notizia ha prodotto lietissima impressione. Senza fare confronti odiosi, i giornali rilevano che sebbene un americano sia stato il primo a sorvolare l'Oceano, la traversata aerea dell'Atlantico settentrionale in una sola tappa, senza aiuti di sorta ed in 16 ore e mezza, è un titolo di gloria imperitura per l'aviazione inglese. Alcock andrà a Londra per ricavere il premio di 250 mila lire offerto dal *Daily Mail*.

Il *Daily Mail* pubblica una sommaria descrizione del volo attraverso l'Atlantico scritta dallo stesso capitano Alcock.

« Un viaggio terribile — scrive il capitano Alcock — e non mi par vero di essere qui vivo e sano. Per molte ore non vedemmo nè luna nè stelle; una nebbia fittissima ci avvolse e mi costrinse più volte a scender fino a 100 metri sul livello del mare. Per quattr'ore un lenzuolo di ghiaccio ricoperse la nostra macchina. Subito dopo la partenza entrammo nel banco di nebbia e non potevamo nemmeno sapere con precisione ove eravamo perchè l'indicatore della velocità cessò di funzionare. Per alcuni minuti ci credemmo assolutamente perduti. Per uscire dalla zona nebbiosa dovemmo fare il cerchio della morte con rapidissima spirale.

« Il vento ci favorì durante l'intero tragitto, soffiando prima da nord-ovest e poi da sud-ovest.

« Alla partenza da Terranova io dissi: « Saremo in Irlanda fra 16 ore ». Ma non avrei mai creduto che la cosa fosse possibile. Un'ora e mezzo prima che noi avvistassimo la terra, eravamo perduti nella nebbia, per quanto sapessimo che dovevamo essere vicini alle coste dell'Irlanda. Fu grande la nostra gioia quando scorgemmo l'isola Castal e quella di Turbot e, più distante, la stazione radiotelegrafica di Clifden. Quando atterrammo, nessuno ci riconobbe. Credevano che fossimo degli aviatori del vicino aerodromo.

« Nonostante la nebbia, il freddo e il ghiaccio, non ci imbattemmo in fenomeni impreveduti e non soffrimmo nè stanchezza nè freddo. Però quando ci sporgevamo fuori della nostra nicchia, il vento ci tagliava la faccia. Durante il viaggio mangiammo *sadwicz* e cioccolato; e bevemmo birra e caffè. Il nostro successo dimostra che il volo attraverso l'Atlantico è possibile, ma credo che l'avvenire sia riservato ad una specie di battello volante che potrà attraversare l'Oceano meglio dell'areoplano e dell'idrovolante.

« Data la rapidità del viaggio non consumammo che 3/4 della riserva di benzina, e volendo, avremmo potuto proseguire il viaggio dall'Irlanda fino al nostro *hangar* in Inghilterra. Disgraziatamente nell'atterrare danneggiammo la macchina. Il pantano in cui venimmo a cadere ci era sembrato dall'alto un bel prato erboso. Si immagini la nostra ingrata sorpresa quando la macchina si sprofondò nel terreno spugnoso e vi si conficcò tenacemente.

Bel "raid,, di un aviatore italiano nell'America del Sud

GENOVA, 17. — Abbiamo da Buenos Aires di un magnifico *raid* aereo compiuto dall'aviatore Locatelli con un apparecchio italiano. Il bravissimo pilota ha volato il giorno 13 da Buenos Aires a Baia Bianca compiendo la traversata — circa 600 chilometri — in linea d'aria in sole tre ore. Questo malgrado le avverse condizioni del tempo, avendo spirato, durante la traversata, un vento contrario. L'intrepido aviatore il giorno dopo rifaceva — in senso inverso — lo stesso tragitto in tre ore e 25 minuti.

Il Premio del Yochey Club a Parigi vinto da Tchad III

PARIGI, 16.

A Longchamp si è svolto ieri il Premio del Yochey Club (L. 100.000, metri 2400). Nonostante la giornata caldissima, l'ippodromo era rigurgitante di pubblico. Terreno duro. *Mac Kinley*, il favorito della corsa, è stato battuto; pur tuttavia la grossa collocazione non è sfuggita alla scuderia W. K. Vanderbilt che riportava la prova con *Tchad III*. I rappresentanti del comm. Bellucci, *Bambino* e *Bassan*, hanno mortato nel momento decisivo della corsa.

Eccovi l'ordine di arrivo:

1.o *Tchad III*, kg. 58, W. K. Vanderbilt (Belhouse); 2.o *Hallebardier* di M. Lazard (Baret); 3.o *Master Goor* di Eknayan (Garner); 4.o *Mac Kinley*, di Wanderbilt (O. Neill). N. P. *Grace and Gay* (Bouillon); *Jour de gloire* (Rovella); *Chateau Latour* (Mac Gee); *Pamir* (Ellemand) *Crior* (Thomas); *Bambino* (Aloce); *Mousquet* (Sauval); *Bassan* (Jennings); *Dabourg* (Hobbs); *Insensible* (Stern); una lunghezza e mezza, tre lunghezze. Durata della corsa 2' 37".

CICLISMO — *Orlandi vince la gara dell'Audax.* — Quindici sono stati i partenti alla corsa ciclistica per dilettanti, indetta dall'Audace. L'ordine d'arrivo è stato il seguente:

1) Orlandi Gino dell'A. S. Trastevere alle ore 10.36'36"3/5, coprendo il percorso di km. 101 in ore 3.26'33"3/5 ad una media oraria di km. 30.427.

2. Sancini Antonio dello Sporting Club, alle ore 11.2'. — 3. Bianchedi Nicola del Circolo Romano Audax, alle ore 11.4.36"2/5 — 4. Neri Aristide, alle ore 11.5'1/5 — 5. Percacchia Elio, ad 1/4 di ruota — 6. Bergami Arnaldo alle ore 11.21'29" — 7. Serpieri Tommaso a due macchine — 8. Polidori Vincenzo alle ore 11.34'35" — 9. Gregorini Riccardo alle ore 11.17'46" — 10 Jacchini Romeo alle ore 11.30". — 11. Scavolino Paolo alle 11.47'21" 4/5.

— *Il giro d'Italia in pista.* — Ecco il risultato delle gare svoltesi ieri al velodromo Sempione di Milano:

Handicap dilettanti: Finale: 1. Cavallotti, secondo Mergiani.

Premio arsegire: Professionisti (juniores), metri 1096. Finale: 1. Minoretti; secondo Vay; terzo Cavedini. Bergamini squalificato.

—*Handicap* «frontiere», metri 1400: 1. Torricelli; secondo Canepari; terzo Gremo.

Giro d'Italia in Pista chilometri 36.500; Primo traguardo: 1. Girardengo; secondo traguardo: 1. Bordin; terzo traguardo: 1. Godivier; 4. traguardo 1. Corlaita; quinto traguardo: 1. Canepari; sesto traguardo: 1. Belloni; 7.o traguardo: 1.o Girardengo; 8.o traguardo: 1. Buysse; nono traguardo: 1. Belloni; 10. traguardo: 1. Bordin.

Classifica: 1. Belloni; secondo Girardengo; terzo Godivier.

Reduci dalla prigionia degli arabi

FIRENZE, 16. — Si ha da Galeata (Romagna Toscana) che il tenente del 2. Genio Vincenzo Morelli, dopo sei anni di prigionia è stato restituito a libertà dagli Arabi, insieme con altri 400 compagni. La notizia ha riempito di giubilo la popolazione anche perchè si avevano sul Morelli notizie incerte e contradittorie.

Ultime notizie e informazioni

A Montecitorio

Stamane il segretario generale della Camera comm. Montalcini ha avuto un lungo colloquio a palazzo Braschi col Presidente del Consiglio on. Orlando per stabilire l'ordine dei prossimi lavori parlamentari.

La domanda di esercizio provvisorio sarà presentata probabilmente lo stesso giorno della riapertura della Camera, e cioè giovedì. La discussione essenzialmente politica comincerebbe subito sulle comunicazioni del Governo.

Gli iscritti a parlare sulle Comunicazioni sono finora 33 essendosi aggiunti, all'elenco già pubblicato, gli on. Varzi, Parvone, Ancona, Vaccaro, Artom, Monti-Guarnieri, Camera, Bertini, Vigna, De Capitani, Manfredi, Abisso.

Continuano intanto le riunioni dei gruppi e dei Comitati direttivi.

Oggi alle 18, riunione del Comitato dell'Intesa democratica per un esame preliminare della situazione politica e ministeriale ed uno scambio di idee intorno all'orientamento del gruppo che potrà essere convocato dopo le comunicazioni del Governo, a discussione parlamentare inoltrata.

Dell' «Intesa democratica,» com'è noto fanno parte molti radicali, essendo questo aggruppamento costituito soltanto da elementi di Sinistra e di Estrema.

Si parla anche d'una riunione del gruppo radicale e d'un'altra del gruppo liberale riformatore per esaminare la situazione e prospettare alla Camera le direttive del recente Congresso. Anche il partito popolare sarà rappresentato alla Camera da un gruppo di deputati cattolici, tra i quali l'on. Bertini che si è già iscritto a parlare. Egli esporrebbe alla Camera il programma confermato nel Congresso di questi giorni.

Domani alle 14.30 adunanza del gruppo sociale ufficiale che, a quanto si assicura, continuerà anche mercoledì per esaurire l'ordine del giorno riguardante, oltre la situazione internazionale e quella interna ed economica dell'Italia, varie altre questioni tecniche.

La sera di mercoledì si riunirà il «Fascio» del quale, com'è noto, non fanno più parte varii deputati di Estrema. A nome del «Fascio» parlerebbe, pare, l'on. Celesia.

Nessuna decisione finora dai riformisti. Sembra che l'on. Bissolati non intenda prender parte alla discussione, limitandosi, eventualmente, ad una semplice dichiarazione di voto. Si conferma inoltre che l'on. Nitti pronunzierà un discorso.

L'on. Orlando dal Re

Stamane, prima di recarsi a Palazzo Braschi, il Presidente del Consiglio onorevole Orlando si è recato al Quirinale, ed ha conferito per circa un'ora con S. M. il Re.

A Palazzo Braschi

Oggi alle 16 l'on. Orlando ha ricevuto, a Palazzo Braschi, l'Ambasciatore degli Stati Uniti signor Nelson Page, che è rimasto a colloquio sin verso le 17. Ora in cui è entrato nel Gabinetto della Presidenza il Ministro del Tesoro; la conversazione tra il Capo del Governo ed il comm. Stringher è durata circa tre quarti d'ora.

Poco prima delle 18 il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia signor Barrère, col quale ha avuto un colloquio durato sino alle 18,35.

Il carbone per l'Italia
nel trattato di Versailles

L'art. 9 dei preliminari della pace di Versailles assegna all'Italia, per il primo anno — giugno 1919, giugno 1920 — un contributo germanico di 4.500.000 tonnellate di carbon fossile. Sarebbe dunque una media mensile di circa 350 mila tonnellate, capace di risolvere davvero la nostra crisi. Ma di questo carbone nulla è ancor giunto nè sembra che i primi arrivi si annunzino prossimi, non essendo stati ancora iniziati gli accordi per i trasporti.

Questo carbone tedesco, da computarsi nella indennità, dovrebbe essere fornito all'Italia al prezzo — bocca dai pozzi — al quale è computato per i cittadini tedeschi, senonchè risulterebbe — e non è stato ancora da alcun lato smentito — che il Governo inglese avrebbe imposto che tale carbone di Germania dovrebbe avere nei nostri porti, ove sarebbe sbarcato, un prezzo *di* bordo vapore uguale a quello rilevante cui ora è pagato il carbone inglese.

Se a questo aggiungiamo la situazione creata dagli scioperi minerari si vede bene come — per la nostra questione del carbone — non si può essere ottimisti, nemmeno avendone la migliore volontà.

La lotta contro il caroviveri
in uno studio del sen. Ferraris

Il senatore Maggiorino Ferraris in un articolo della «Nuova Antologia» intitolato *Quattro anni di lotta contro il caro-viveri*, esamina il problema del rincaro della vita, circa l'alimentazione, il vestiario e l'abitazione che costituisce il problema fondamentale dell'ora presente.

L'on. Ferraris ricorda che già nell'agosto del 1914 al primo scoppio delle ostilità propose un'*organizzazione nazionale di Stato* diffusa in tutto il Regno, per il controllo dei prezzi sul mercato interno e per il rifornimento dall'estero di alimenti e materie prime sottratte ad illegittimi rincari. La necessità di questi provvedimenti si fece sempre più sentire nel corso della guerra, e persiste tuttora. La lotta contro il caro-viveri costituisce oggidì il punto fondamentale di una politica intesa a ricondurre il paese a condizioni normali. Ma per quanto possa essere utile agire sui principali generi di consumo, è assai più necessaria una politica organica, che tenda a stabilire una più giusta correlazione tra le variazioni nel costo della vita e l'aumento degli stipendi e dei salari. Un esame particolareggiato delle cause della persistenza del grave rincaro dei prezzi in Italia fa ritenere che esse non siano durature. La discesa dei prezzi per quanto lenta è inevitabile; bisogna quindi che le popolazioni sappiano attendere e soffrire per la pace con la stessa disciplina morale che fece vincere la guerra. Ma occorre pure che lo Stato sappia affrettare con intensità di azione e di propositi il ritorno a migliori condizioni di esistenza. Dopo esaminato gli effetti del rialzo dei prezzi nell'organismo della vita economica, come produzione interna, come salari e come disoccupazione, l'on. Maggiorino Ferraris afferma la necessità assoluta per lo Stato di intensificare la lotta a fondo contro il rincaro della vita e ne indica i mezzi. Si augura che ciò valga ad attenuare i presenti contrasti economici ed a restituire il senso della solidarietà morale tra le diverse classi sociali.

Il riordinamento dei servizi
al Ministero dell'I. e C.

Ieri l'on. Ciuffelli, ha sottoposto alla firma luogotenenziale tre decreti, coi quali si modifica la struttura del già esistente Consiglio superiore del commercio e si istituiscono ex-novo il Consiglio superiore delle industrie e quello del credito.

Ecco per sommi capi l'organizzazione dei tre Consigli cui abbiamo accennato.

Il Consiglio delle industrie

I Consiglio superiore delle industrie sarà chiamato a pronunciarsi sulle questioni relative alle industrie e sui provvedimenti adatti a promuovere l'organizzazione e lo sviluppo tecnico ed economico; in special modo per impiantare industrie nuove e procedimenti non ancora praticati nel territorio dello Stato; intensificare industrie già esistenti che provvedono in modo insufficiente al fabbisogno nazionale; agevolare industrie che utilizzino i prodotti del nostro suolo ed in genere materie prime nazionali; assicurare l'approvvigionamento delle materie prime, coordinare la produzione nei gruppi d'industrie, e tutelare le industrie nazionali e rimuovere gli ostacoli ad un loro adeguato sviluppo, in rapporto alle condizioni del mercato estero e nazionale.

Faranno parte del Consiglio diciotto membri eletti uno per ciascuno dei seguenti gruppi di industrie: minerarie; edilizie; metallurgiche e siderurgiche; meccaniche; costruzioni navali, elettriche, ceramiche e vetrerie; chimiche, seta, cotone, lana, legno ed affini; alimentari; carta; tipografiche e poligrafiche; cuoio; abbigliamento e arredamento; diverse.

Del Consiglio delle industrie faranno inoltre parte cinque competenti scelti dal Ministro in materie tecniche ed economiche attinenti alle industrie; cinque membri designati uno per ciascuno dei Consigli superiori del commercio, del lavoro, della agricoltura, delle miniere e dell'insegnamento industriale; ed i capi-servizio dell'industria e del commercio.

Il Consiglio sarà presieduto dal Ministro o sottosegretario di Stato; ed eleggerà nel proprio seno un vice presidente. Nell'intervallo fra le sessioni del Consiglio funzionerà un comitato permanente, composto del vice presidente, del funzionario che dirige i servizi dell'industria e di cinque consiglieri designati dal Consiglio.

Il Ministro ha facoltà di costituire commissioni e comitati speciali per lo studio di questioni attinenti a particolari industrie, chiamando a farne parte il rappresentante del gruppo industriale ad altre persone di speciale competenza anche estranee al Consiglio.

Il Consiglio del commercio

Anche gli altri due Consigli superiori del commercio e del credito si informano nella loro costituzione e nel loro funzionamento, ad analoghi criteri.

Il Consiglio superiore del commercio sarà chiamato a dare parere e fare proposte sui provvedimenti atti a promuovere, in armonia con i bisogni dell'economia nazionale, sia il commercio interno, sia quello di importazione, esportazione e transito.

In particolar modo si pronuncierà sulla formazione di organi idonei a segnalare i mercati ed avviare nuove correnti di traffico; sulla repressione delle alterazioni delle merci e di ogni atto di concorrenza sleale; sulle esposizioni, mostre campionarie, fiere e concorsi; sull'ordinamento delle Camere di commercio, e degli organi di rappresentanza e di tutela degli interessi commerciali.

Il Consiglio superiore del commercio, sarà presieduto dal Ministro o sottosegretario di Stato, ed eleggerà nel suo seno un vice presidente. Ne faranno parte dodici membri eletti dalle Camere di commercio italiane all'estero; quattro eletti dalle associazioni dei commercianti, esercenti ed armatori; quattro designati uno per ciascuno dalla Commissione per le informazioni commerciali e dai Consigli superiori dell'industria, del lavoro e dell' agricoltura; ed infine quattro membri scelti dal Ministero dell'industria, commercio e lavoro fra persone competenti nelle materie commerciali. Faranno pure parte del Consiglio, i capi dei servizi del commercio e dell'industria, e i rappresentanti di altri dicasteri.

Presso il Consiglio sarà costituito un Comitato permanente presieduto dal vice presidente del Consiglio, e composto del capo dei servizi del commercio, del delegato della Commissione per le informazioni commerciali, e di quattro membri designati dal Consiglio.

Il Consiglio del credito

Il terzo Consiglio superiore è quello del credito, che si pronuncierà sulle questioni che riguardino l'ordinamento del credito in generale; sui problemi di tecnica bancaria e su quelli che concernono le singole categorie di istituti di credito, il risparmio, le operazioni di pegno, il regime delle borse, quello delle società per azioni, e la disciplina dei titoli di credito.

Del Consiglio del credito, presieduto dal Ministro o dal Sottosegretario, e con un vice-presidente eletto nel proprio seno, faranno parte: 1) un membro designato da ciascuno degli istituti di emissione; 2) tre rappresentanti per ciascuno dei seguenti gruppi di istituti: *a*) banche e società di credito ordinario; *b*) banche e società di credito cooperativo; *c*) istituti di credito fondiario e di altre forme specializzate; *d*) casse di risparmio; *e*) monti di pietà; *f*) borse di commercio; *g*) società per azioni; 3) un membro designato da ciascuno dei Consigli superiori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura; 4) cinque membri estranei al movimento bancario, ma di notoria competenza nei problemi del credito, nominati dal Ministro dell'industria, commercio e lavoro; 5) il direttore generale del credito, quello del tesoro, ed i funzionari che dirigono i servizi del commercio, dell'industria, e del credito agrario.

Anche per questo Consiglio sarà formato un Comitato permanente che funzionerà negli intervalli delle sue sessioni, composto del vice-presidente, del capo dei servizi del credito, e di cinque membri scelti dal Consiglio.

Il coordinamento

La necessità di chiamare a far parte dei Consigli le rappresentanze dei vari gruppi di interessati non poteva consentire, come sarebbe stato desiderio di alcuni, la formazione di un solo Consiglio diviso in sezioni, e riunito periodicamente in sessioni plenarie. Nei nuovi provvedimenti si è però tenuta presente l'opportunità del coordinamento; e si è stabilito che il Ministro potrà convocare insieme tutti tre i Comitati permanenti, o due soli di essi, a seconda dei casi, per le questioni di competenza comune, che interessino la struttura dell'economia nazionale.

Le 8 ore ai ferrovieri

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il decreto luogotenenziale che annuncia l'orario di otto ore ed il riposo settimanale per il personale dipendente dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, demandandosi al Ministro pei trasporti di stabilirne le modalità e decorrenze di applicazione.

Le importanti deliberazioni
del Consiglio nazionale

(Nostro servizio speciale)

FIUME, 15.

Le importanti deliberazioni prese ieri da questo Consiglio Nazionale, meritano qualche schiarimento, affinchè possano essere esattamente valutate. Occorre appena dire che esse sono improntate a quella stessa concezione del piccolo ente statale di Fiume, che si è venuta sempre più delineando in questi ultimi tempi, ed alla quale si inspirano l'ordine del giorno 18 maggio del Consiglio Nazionale, la Nota di Ossoinack alla Conferenza di Parigi e la Nota al Senato americano.

Fino a quando l'annessione all'Italia non sarà sanzionata, Fiume come ente statale autonomo ha lo stesso diritto che hanno gli altri nuclei di nazionalità, e mersi dallo sfacelo austriaco, di formare il proprio esercito e di provvedere da sè alle esigenze della vita collettiva. La designazione di Sem Benelli come organizzatore e capo dell'esercito fiumano non è ancora adempiuta per le giustificatissime riserve che lo stesso poeta pose alla sua accettazione. Probabilmente non accetterà ed in tale previsione si pensa già ad altra persona, che con competenza militare potrebbe assumere il non facile compito. Si fa il nome di Peppino Garibaldi, ma la ricerca di un capo può sembrare prematura.

Ieri il Consiglio Nazionale, ricordando quel che Sem Benelli ha fatto per la causa fiumana, era ansioso di rinnovargli in modo solenne l'espressione della simpatia e della gratitudine della popolazione, e ciò fece appunto, rendendogli tutti gli onori possibili. A lui è stata intitolata una via di Fiume. A parte dunque questa nota personale, resta il fatto della deliberata costituzione di un esercito, cioè di qualche cosa di più del gruppo di volontari che da qualche tempo si sta preparando. Fiume ha voluto provvedere ai mezzi di una eventuale sua difesa e questa preparazione di mezzi non è giudicata superflua nè inopportuna, anche se si pensa che finora l'ordine pubblico è stato garantito dalle truppe alleate di occupazione. La vicinanza di Sussak, la facilità di infiltrazione di elementi pericolosi, la propaganda di odio che fanno i jugoslavi, la possibilità di complicazioni a danno della italianità di Fiume, giustificano pienamente la formazione di reparti armati per la difesa del piccolo Stato di Fiume, che è moralmente così grande.

In quanto alla deliberazione relativa al funzionamento della giustizia o meglio alla intestazione delle sentenze in nome del Re d'Italia, ognuno vede che essa non è giuridicamente perfetta ma è significativa ed ammirevole come conferma della volontà ansiosa dei fiumani di essere congiunti alla Patria. Dopo il plebiscito del 30 ottobre il funzionamento della giustizia a Fiume ebbe una sosta di qualche mese perchè le sedi e i materiali delle magistrature giudicanti erano stati manomessi dai croati, ma appena i tribunali poterono di nuovo funzionare, tutte le sentenze erano pronunziate in nome del Consiglio Nazionale italiano. Ed è tanta l'ansia di appartenere all'Italia che i fiumani hanno anche prima d'ora fatto un'altra anticipazione giudiziaria. Hanno mandato una sentenza della Corte di Appello di Fiume alla Cassazione di Roma perchè giudichi come magistratura di terza istanza. Benedette queste irregolarità formali per il grande significato che assumono. Esse sono tentativi di liberazione da uno stato di torturante incertezza che dopo sette mesi e mezzo non accenna a cessare.

Castelli.

L'attesa e la festa di Fiume
Un telegramma di D'Annunzio

FIUME, 15, ore 20.

Oggi, ricorrenza di San Vito, patrono di Fiume, la città è animatissima. Da per tutto è uno sventolio di bandiere che la brezza del Quarnero fa palpitare come per ansia. I piroscafi ed i velieri che si assiepano lungo la Fiumara e perfino i burchielli che sciamano fra gli ormeggi delle navi da guerra, sono pavesati a festa. Oggi Fiume sembra non già una città che aspetta la sua sorte, ma che già celebra, in una effusione di letizia, la sua liberazione.

Come già vi telegrafai Gabriele D'Annunzio aveva promesso di venire qui di giorno in giorno e l'attesa era vivissima. Ora ha inviato al Consiglio Nazionale questo telegramma: «Le vicende della mia vita mi impediscono di venire domani. Un mio compagno vi porta le mie notizie. Aspettatemi con disciplina e con fede, non mancherò nè a voi nè al destino. Viva Fiume d'Italia».

Oggi è giunto un numeroso gruppo di cittadini di Pola portando, insieme coi labari della città redenta, la solidarietà dei cuori istriani.

Il giornale croato Primorske Novine, di Sussak, commenta l'intenzione della Conferenza di Parigi di formare della conca di Klagenfurt uno staterello indipendente, e dice che l'idea di dare la libertà ai popoli è sublime; ma questa libertà viene sempre a danno della Jugoslavia. Prima Fiume, adesso Klagenfurt. Ma Klagenfurt è jugoslava e resterà tale. Segue un dialogo dialettale in cui si fa della ironia sulla politica locale e descrive la situazione interna in Italia molto oscura ed ingarbugliata e quindi molto favorevole alla Jugoslavia; e continua ad accarezzare la speranza che i soldati italiani finalmente abbandonino i territori occupati.

Altri giornali croati dicono che a Cettigne si è pubblicato un giornale intitolato Narodna Rijec, cioè La parola Nazionale per la propaganda jugoslava nel Montenegro.

Lo Jutarnji List di Zagabria ha da Basilea che l'Italia ricevette le garanzie dalla Conferenza della pace secondo le quali durante i primi cinque anni non verrà creata la Confederazione Danubiana. L'Italia cerca ora di raggiungere un compromesso con l'Ungheria contro la Jugoslavia. Lo stesso giornale ha da Lubiana che fra lo Sujeznik e Postcjna, cioè fra Schneeberg e Adelsberg gli italiani varcarono la linea di demarcazione portandosi a tre chilometri verso settentrione. In seguito alla lesione della linea di armistizio, la popolazione di quei luoghi si trova in apprensione».

Castelli.

La Regina ed i Principi a Racconigi

Stamane S. M. la Regina Elena — accompagnata dal Principe Ereditario e dalle Principessine — è partita da Roma per Racconigi.

I biglietti a tariffa ridotta agli impiegati

Su proposta del Ministro dei Trasporti, on. De Nava, il Consiglio dei Ministri ha approvato un Decreto Luogotenenziale, con cui — a decorrere dal 1° luglio p. v. — sono ripristinate in tutta la estensione che avevano prima della guerra le concessioni di biglietti a tariffa ridotta agli impiegati dello Stato e loro famiglie, alle famiglie dei militari e ai maestri elementari comunali, nonchè quello al personale ferroviario ed alle famiglie.

Il processo dei Cascami

Fuori dell'aula passeggiano i difensori del comm. Gnecchi avvocati Morello, Valdata e Di Benedetto in compagnia dei desolati figli del defunto.

Aperta l'udienza l'avv. *Cutini* legge un certificato del comm. Giannattasio, medico di Regina Coeli, accertante che il comm. Bonaccossa, degente al Kinesiterapico per arterio-sclerosi, trovasi ora affetto da grave psicastenia in seguito a patema d'animo.

Il Presidente dichiara che il Tribunale è pure informato in via non ufficiale della morte del Gnecchi e quindi e perchè sia provveduto alla presentazione del certificato di morte e per prendere i provvedimenti del caso se perdurasse l'assenza del comm. Bonaccossa l'udienza è rinviata a domani alle 15.

Gli avventizi ex militari
al Presidente del Consiglio

Gli avventizi dello Stato ex militari hanno inviato a S. E. Orlando il seguente telegramma:

«S. E. Presidente Consiglio Ministri. «Impiegati avventizi amministrazioni centrali Stato nominati anti-guerra, ex militari, retribuiti stipendi irrisori tempi attuali lire 141 mensili protestando contro ingiusto trattamento fatto loro, domandano concessione ultimi miglioramenti concessi impiegati Stato, in attesa tante volte promessa loro sistemazione ruoli organici».

Questi veri paria dell' amministrazione dello Stato, hanno già presentato il 2 giugno un memoriale al vice presidente del Consiglio. Ritanno, ora, vive, le loro insistenze: ed è giusto che le loro sorti siano prese a cuore, con l'assunzione in pianta cui hanno ormai diritto, dopo tanti anni di fedele servizio che ha ormai precluso loro ogni altra via.

Gli estoni occupano

STOCCOLMA, 15.

I volontari dell'Ingermanland hanno occupato il 13 giugno il forte di Krasnaya-Gorka, la cui guarnigione si era rivoltata contro i bolscevichi.

L'adunanza socialista franco-italiana

PARIGI, 16.

Il *Petit Parisien* scrive che è stata rimandata la riunione che doveva esser tenuta ieri fra i Delegati socialisti e sindacalisti francesi ed italiani, poichè non sono ancora terminate le trattative tra il Partito socialista e la Conferenza intersindacale.

Il Re del Belgio su un triplano italiano

BRUXELLES, 15.

Un triplano italiano con a bordo il Re Alberto, che era accompagnato dal Ministro d'Italia principe di Poggio Suasa, e da ufficiali di ordinanza ha volato per circa mezz'ora insieme con due biplani belgi. L'apparecchio si è elevato a 1500 metri di altezza e si è portato sopra Lovanio.

Il Re ha espresso al Ministro ed agli ufficiali italiani la sua soddisfazione per il viaggio compiuto.

Borsa di Roma

16 Giugno 1919

Rendita 3 50 % Cont.	84 50	
» Fine	84 65	
Consol. 5 % 1918 Cont.	99 90	
» Fine	98 —	
Prestito Naz. 4 50 % 1915	84 50	+
» 5 % 1916	99 80	+
AZIONI		
Banca d'Italia	1502	—
Istituto Fondiario	530	—
Banca Commerciale Italiana	1195	ex
Credito Italiano	775	—
Banca Italiana di Sconto	655	—
Banco di Roma	117	—
Meridionali	626	—
Mediterranea	270	—
Rubattino	864	—
S. N. I. A.	409	—
Tramways Romani	480	—
Acqua Marcia	1925	—
Gas Roma	831	—
Condotte d'Acqua	278	—
Acciajerie Terni	3320	—
«Ilva» Acciaierie d'Italia	257	—
Ansaldo	254	—
Metallurgica	457	—
Miniere Elba	372	—
Miniere Antimonio	81	—
Miniere Montecatini	469	—
Immobiliari	398	—
Beni Stabili	203	—
Imprese Fondiarie	96	50
Fondi Rustici	342	50
Risanamento	376	—
Carburo	1220	—
Azoto	354	—
Elettrochimica	146	—
Cementi Romani	190	—
Forni Elettrici	404	—
Zuccheri Romani	86	—
Eridania	557	—
Molini Pantanella	454	—
Marconi	496	—
F. I. A. T.	670	—
Cotoniere Meridionali	446	—

Bollettino meteorico

16 Giugno 1919

CITTA'	Mattino ore 8			Nelle 24 ore prec.	
	Barom.	Cielo	Mare	Temperatura mass.	min.
Roma	64.3	sereno	—	28.0	18.0
Torino	66.7	sereno	—	27.0	19.0
Milano	65.3	1/2 cop.	—	32.0	18.0
Genova	65.6	1/4 cop.	calmo	24.9	18.0
Venezia	65.5	1/4 cop.	leg. m.	25.0	19.0
Firenze	64.9	1/2 cop.	—	31.0	16.0
Ancona	66.0	1/4 cop.	calmo	26.0	20.0
Brindisi	63.4	sereno	leg. m.	27.0	20.0
Civitav.	64.8	sereno	calmo	34.0	19.0
Napoli					
Cagliari	64.2	sereno	leg. m.	28.0	15.0
Palermo	64.9	sereno	calmo	28.0	15.0

Probabilità: Regioni settentrionali: Venti moderati primo quadrante cielo vario regioni alpine piuttosto nuvoloso pianura qualche pioggerella temperatura in diminuzione. — Versante adriatico: Venti moderati di greco alto versante di levante sul rimanente; cielo alquanto nuvoloso, qualche pioggerella, temperatura stazionaria mare mosso. — Versante Tirrenico: Venti moderati primo quadrante alto versante secondo quadrante altrove, cielo nuvoloso con pioggerelle sull'Appennino temperatura stazionaria mare mosso. Versante Jonico: Venti moderati secondo quadrante, cielo vario, temperatura in diminuzione mare mosso. — Coste libiche: Venti moderati terzo quadrante, cielo sereno temperatura in diminuzione, mare mosso.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Vengrigita, gerente responsabile.